

Enna Bassa:



2

Il Con - Senso di marcia? Rotatorio. E i cittadini continuano a girare

Il progetto esecutivo potrebbe essere pronto tra qualche settimana, mentre l'inizio dei lavori potrebbe scattare entro il mese di dicembre. Questi sarebbero gli intendimenti dell'Assessore alla Viabilità Paolo Garofalo che avrebbe dato il via al nuovo piano della viabilità di Enna Bassa. Preferiamo usare il condizionale fino a quando non vedremo la classica posa della prima pietra.

Si tratta di un progetto che fa della semplicità l'asse portante e si basa su una direzione di marcia a senso unico. Sostanzialmente allargando un tratto di strada di qualche decina di metri in prossimità del distaccamento del corpo forestale è possibile girare in senso antiorario ed eliminare il semaforo del quadrivio S.Anna. Il senso unico parte dal principio di evitare in tutti i

modi che il traffico veicolare si intersechi creando rallentamenti, code e paralisi alla circolazione. Per chi arriva dall'autostrada sarà necessario immergersi nella bretella di destra (accanto al corpo forestale) e da qui lungo la via Pergusa raggiungere Enna o scendere per il quadrivio ed immergersi o in direzione Caltanissetta o in direzione Pergusina.

Quelli che da Via Unità d'Italia devono andare a Pergusa possono svoltare a destra, ma se vogliono andare ad Enna o in autostrada devono girare a destra e subito a sinistra per via Raffaello Sanzio. Chi arriva da Pergusa in qualunque direzione voglia andare deve svoltare a sinistra per via Sanzio.

Il progetto prevede la riqualificazione della zona con la chiusura di un tratto di Via L. Da Vinci che viene adibito a parcheggio e che attraverso una scivola consente alle macchine di reimmettersi in via

Sanzio. La stessa Piazza Bernini viene rialzata allo stesso livello del Piazzale Martiri della Libertà. Il terminal bus viene spostato nella stessa Via Sanzio in prossimità del gommita, mentre con l'accentuarsi del traffico veicolare l'ingresso alla vicina scuola viene spostato lateralmente o nel retro. Il progetto prevede anche la creazione di banchine per i pedoni e tutta la zona viene riasfaltata.

Il costo del progetto è di circa 300 mila euro che l'Amministrazione ricava dagli oneri di urbanizzazione del nuovo albergo per studenti nei pressi dell'Università.

Il progetto in questione ci trova d'accordo per una serie di motivi. Il primo riguarda la eliminazione del semaforo dal quadrivio che ferma il traffico creando la paralisi; lo spostamento del terminal bus potrebbe essere positivo, ma riteniamo che occorrerebbe una zona più ampia e meglio sistemata perché il traffico di

Dedalo N. 20 Anno V 15 settembre 2006

mezzi pesanti non può gravare sulla stessa zona; comunque la nuova sistemazione è migliore della precedente. Anche la realizzazione di nuovi parcheggi nel tratto inutilizzato di Via L. Da Vinci potrà tornare utile, ma sarà importante regolamentare il parcheggio e soprattutto sarà importante evitare il malcostume di parcheggiare temporaneamente in doppia e tripla fila. Un intervento, quello programmato dall'Amministrazione Comunale, che tenta di rimettere ordine in un punto nevralgico di Enna Bassa, e siamo convinti che in qualche modo ci riuscirà.

Non sarà però il centro di Enna Bassa per ovvi motivi di spazio. Il nuovo centro potrebbe essere la Piazza della legalità in Contrada Ferrante dove i lavori procedono talmente a rilente che non è detto che l'impresa riuscirà a rispettare la data di consegna prevista per il maggio del prossimo anno.

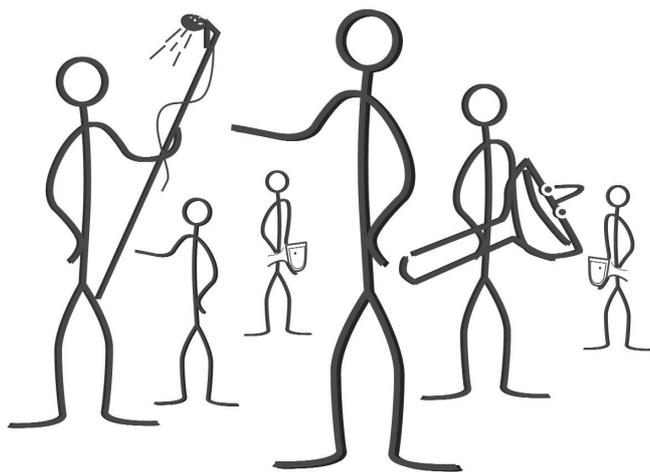
Massimo Castagna

SOMMARIO

Disservizi a cura di Giusi Stancanelli	pag. 4	Motori a cura di Giuseppe Telaro	pag. 24
Terza Pagina a cura di Antonio Alvano	pag. 5	Musica a cura di William Vetri	pag. 26
Planeta Provincia a cura di Dario Cardaci	pag. 6	Curiosità dal web a cura di Paolo Balsamo	pag. 26
Henna nell'antichità a cura di Enzo Cammarata	pag. 6	Spazio idee La nostra ricetta	pag. 28
L'occhio sulla città a cura di Massimo Castagna	pag. 7	Parliamo di condomino a cura di Paolo Balsamo	pag. 28
Il dito nell'occhio a cura di Peppino Margiotta	pag. 8	Grafologia a cura di Benito Sarda	pag. 28
Non c'è nulla di più definitivo del provvisorio a cura di Peppino Margiotta	pag. 9	Una dritta da Dedalo Conoscere e sapere	pag. 28
Eventi a cura di Mariano Guarino	pag. 9	Salute a cura di Nuccio Russo	pag. 29
Brevi a cura di Gigi Vella	pag. 9	Salute a cura di Antonio Giuliana	pag. 29
Riceviamo e pubblichiamo a cura di Gaetano Mellia	pag. 12	Filatella a cura di Mariano Guarino	pag. 29
Provincia a cura di Mario Barbarino	pag. 14 - 15 - 18 - 19	INPS a cura di Gigi Vella	pag. 29
Sicilia a cura di Ciniza Farina	pag. 20	La rete delle opportunità a cura di Gaetano Mellia	pag. 30
Fuori logo a cura di Ciniza Farina	pag. 22	Il segno della civiltà a cura di Mario Savoca	pag. 30
Itinerari di Sicilia a cura di Mario Rizzo	pag. 22	Oltre il senso di... a cura di Giuliana Rocca	pag. 30
Lo sport a cura di Peppe Merlo	pag. 24	Lo strizza cervelli di Dedalo a cura di Peppe Merlo	pag. 32

CERAMICHE EDINTORNI

Ci stiamo trasferendo a misura delle tue richieste



DAL 18 SETTEMBRE

in Via Leonardo da Vinci 9 - Enna Bassa

DISSERVIZI



a cura di Giusi Stancanelli

Questa... le batte tutte

Vi presentiamo la regina delle strade extraurbane, l'imperatrice delle regie trazzere, l'inimitabile, l'incomparabile "strada extraurbana n.6 R.T. Santa Caterina, Villarosa-Enna, Catenanuova". Sua Maestà, la si incontra in zona Papardura, scendendo in direzione dell'abbeveratoio, alla cui destra si diparte, per proseguire in tortuosa picchiata lungo le pendici della città verso valle. A "valle" è un'indicazione generica, ma la usiamo a ragion veduta poiché le condizioni della strada non fanno presagire la possibilità di una sua completa percorrenza. Non si può parlare di fondo stradale né di "banchine", piuttosto di un sentiero sul quale, asfalto e ciuffi d'erba convivono in ordine sparso; ai lati del quale, il muro di verde compatto impedisce la visuale a 365 gradi

di ogni cosa, fino al punto che il transito diventa impossibile, non potendo vedere nemmeno la strada stessa. Tutto questo alla luce del sole; con il buio, senza illuminazione, la zona si presta come perfetta "location" cinematografica per un film di Dario Argento. Il coraggioso che volesse comunque proseguire, incurante del pericolo, si troverebbe innanzi ad una serie di cumuli di materiale vario che, riferiscono i residenti nella zona, limitrofe



Strada Extraurbana n. 6

Dedalo N. 20 Anno V 15 settembre 2006



blocca del tutto il passaggio. Pertanto, il doveroso cartello che all'imbocco ne segnala l'esistenza, ha tutta l'aria e il colore (bianco), di un segnale fantasma. Colore che ben si adatta al comportamento di quanti ci amministrano, che preferiscono il ruolo di spettri a quello di amministratori.

G. S.

Enna: un cimitero a secco

Nel prendere atto dell'eliminazione parziale, avvenuta nei giorni scorsi, dell'erbacce che, fino a poche settimane



Una delle fontanelle del cimitero di Enna

fa, sovrastavano il cimitero della nostra città, ci dispiace constatare un altro disservizio che sta creando numerosi disagi alla cittadinanza. Quasi l'ottanta per cento delle fontanelle del cimitero ennese sono a secco, gli utenti che vogliono rendere omaggio ai loro cari donandogli dei fiori o che vogliono dare una pulita all'interno delle cappelle, devono prima attraversare tutto il cimitero nella speranza di trovare una fontanella con acqua, oppure, cosa che quasi tutti fanno, portarsi dei bidoncini pieni d'acqua dalle proprie abitazioni; ma sappiate che è veramente triste vedere uomini e donne anziani, che percorrono i viali del cimitero a piedi e carichi di bidoncini, fiori e borse, correndo il rischio di non uscire più

dal cimitero perché appena arrivati a destinazione è troppo tardi e il cimitero ha già chiuso. Per quanto riguarda l'erba siamo sì compiaciuti che essa venga eliminata ma ci auguriamo che questo non avvenga solo una volta l'anno e solo nei viali principali, ma anche in quelli secondari dove l'erba nelle settimane scorse arrivava anche a qualche metro di altezza evitando il passaggio tra una tomba e un'altra o addirittura rendendo impossibile l'accesso alle parti anteriori di alcune tombe dove, pare che possa diventare problematico posizionare anche qualche bara, a meno che il feretro non aspetti che qualcuno tagli l'erba.

Maria Elena Spalletta

Il muro di Via Sperlinga

Il sig. Paolo Casano segnala che anni fa venne costruito un tratto di muraglione nella Via Sperlinga per evitare smottamenti e frane di terreno e materiale vario dalla strada sovrastante, ma a distanza di tanto tempo non si è proceduto a completare l'indispensabile e necessaria opera tanto urgente per la incolumità pubblica e per dare un aspetto più decoroso e sicuro all'intera zona.

Ultimamente venne costruito un muretto ai margini della strada, alto non più di un metro nella parte terminale della suddetta strada, ma non è sufficiente per eliminare il costante pericolo che minaccia case e passanti, come appare chiaramente dalla foto.

Terriccio e pietrame continuano a cadere dalla massa tufacea scoperta e senza nessuna protezione.

Anche gli spazi e le aree accanto alle palazzine sorte a monte della parte non sono mai state sistemate adeguatamente e manca una robusta balaustra a salvaguardia dei numerosi bambini ed adulti del popoloso quartiere dello

Spirito Santo che si affacciano sulla Via Sperlinga.

Occorre provvedere con una certa urgenza a redarre il relativo progetto ed eseguire i lavori per completare la costruzione del muraglione fino all'altezza delle nuove palazzine.



Via Sperlinga - Il muro

TERZA PAGINA



a cura di Antonio Alvano

Il cane in esilio

L'inizio del mese di settembre coincide di solito con l'apertura della stagione venatoria e si sa bene che la caccia alla fauna selvatica rinalda il rapporto esistente tra il cane e il cacciatore, che è rapporto di stima, di affetto, di collaborazione, determinante per la caccia alla selvaggina. A rischio è invece la sopravvivenza di quei cani fortunati che convivono nelle abitazioni o nelle case di campagna con i loro padroni, perché la necessità di godere il meritato riposo, dopo un anno di lavoro, da parte dei loro riventi padroni, comporta la altrettanta necessaria opportunità di trovare per il povero e fedele animale un luogo di provvisorio stazionamento e un referente di buona sensibilità nel rapporto con l'animale; diversamente il rischio che corre il povero cane è quello di vedersi abbandonato per strada. Ma oltre ai cani da caccia e ai cani "urbani" vorremmo parlare di un'altra famiglia di cani, di quelli che ci sembrerebbe opportuno definire, se il termine è fatto passare, proprio "sigati", e cioè dei cani randagi, che sono costretti a vivere per strada, a inseguire il cosiddetto tozzo di pane, a fare i salti mortali per non incorrere nell'accalappiacani, (figura di operatore forse oggi sconosciuta alla maggior parte dei giovani e a qualche Amministratore responsabile), e, quando incorrono nelle conseguenze della lotta al randagismo con la perdita della libertà, a vedersi rinchiusere in un canile ancorché opportunamente strutturato ma "straniero".

Bisogna comunque riconoscere che la presenza di cani randagi costituisce un fenomeno di enorme pericolo per la pubblica incolumità, e le Amministrazioni Pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, non possono non adottare tutti gli accorgimenti utili per fronteggiare il citato fenomeno, così come d'altronde fa l'Amministrazione Comunale. Molti anni fa, circa una decina, un'altra Amministrazione Comunale sottoscrisse con il Titolare di un canile, realizzato nel pieno rispetto delle norme igieniche e di custodia dei cani, una convenzione per l'affidamento del servizio di custodia dei cani randagi, servizio che doveva comprendere per i poveri animali il mantenimento e l'assistenza veterinaria, il trasporto degli stessi dal luogo di cattura al luogo di permanenza, le emergenze che dovessero verificarsi, la identificazione degli stessi. A fronte delle spese, per ogni cane ospitato, venivano riconosciute circa £.3.000,- comprensive IVA al giorno, e con una spesa complessiva che interessava la cassa del Comune per circa cinque milioni al mese, e cioè sessanta milioni/anno.

Contrada Scariata



Al problema certamente non si poteva restare passivi sia perché il fenomeno del randagismo rappresenta, come lo rappresenta tutt'oggi, un pericolo per l'incolumità pubblica, poi perché le casse comunali venivano salassate con frequenza giornaliera e infine perché un intervento risolutivo avrebbe consentito anche una occupazione di mano d'opera locale.

Si pensò ad una soluzione, si trovò la soluzione, si attivò la soluzione. Quale fu la soluzione pensata? Quella di costituire un canile municipale fuori città, di buone dimensioni in termini di ricattività, dovendo lo stesso potere servire anche per esigenze di altre realtà comunali, e per esigenze di privati in caso di ricovero temporaneo previo il pagamento di una retta giornaliera.

Dedalo N. 20 Anno V 15 settembre 2006

La struttura che dovrebbe ospitare il canile in c.da Scariata



Quale fu la soluzione trovata? Intanto acquistare un'area o un edificio da potere ristrutturare con ubicazione lontana da centri abitati o residenziali; e ciò fu realizzato con l'acquisto per una cifra molto contenuta, circa trecento milioni, di una struttura di enorme volumetria, con annesso alloggio per il custode, area circostante di poco più di 2000 mq, per ogni tipo di movimentazione, in località Scariata di Enna, con accesso diretto da strada statale; evidentemente la struttura doveva essere adeguata alle esigenze.

Quale intervento si attivò per la soluzione? In apposito capitolo di Bilancio, tra quelli del Titolo per "Spese in Conto Capitale", si iscrisse la voce di "Realizzazione di Canile Comunale" con una spesa di appena seicento milioni attraverso mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Poi si dimenticò tutto, tranne i cani randagi, che continuavano e continuano ad essere ospitati nel canile convenzionato, il cui costo è lievitato enormemente, e certamente non soltanto per colpa dell'Euro; pare che la spesa che oggi affronti il Comune di Enna, per l'ospitalità dei randagi, per ogni anno, si aggiri attorno a circa € 120.000,00 =, per meglio intendere circa 240 milioni di vecchie lire, cioè una somma che in tre anni avrebbe coperto la spesa di ristrutturazione ed adeguamento della struttura acquistata.

Anno di grazia 2006: niente canile comunale, niente posti di lavoro: forse un "si vende per dissetto" nella struttura acquistata, e, quel che è peggio, il povero cane randagio in esilio si trova e in esilio dovrà restare!

Contabilità in politica, politica in contabilità

Qualche settimana fa, stavolta accompagnato da un significativo strascico di polemiche, è stato approvato il bilancio della Provincia. Abbiamo già espresso tutto il nostro disappunto per la questione relativa al palasport ed abbiamo espresso senza mezzi termini le nostre forti perplessità su qualche altra iniziativa che forse avrebbe meritato una maggiore ponderazione e su cui certamente torneremo molto presto. Quello su cui oggi vogliamo fermare la nostra attenzione è l'aspetto politico che ha ispirato il documento. Il Presidente Salerno dice che patto di stabilità ed indebitamento non sono dogmi e se serve è lecito ridurli al rango di semplici punti di riferimento. Per quanto interpretazione spinta, siamo d'accordo anche se qualche precisazione è ovvia. Lo fece La Pira quando il deficit del Comune di Firenze era arrivato ad un livello tale da far gridare allo scandalo l'opposizione e da far addirittura intervenire il Governo, ma Firenze fu dotata di servizi all'avanguardia, fu artefice di una sua politica estera, salvò tramite l'ENI di Mattei la "Nuova Pignone" e con essa centinaia di posti di lavoro. Lo fece La Ferlita, il più grande Sindaco che Catania abbia mai avuto, ponendo la Città ad un livello di sviluppo tale da farle poi guadagnare l'appellativo di "Milano del Sud" con il non tanto nascosto progetto di farla divenire la vera capitale del Mediterraneo. Lo propose la CGIL di Di Vittorio con il celeberrimo "Piano del lavoro" il quale in breve sintesi prevedeva la costruzione di grandi infrastrutture ed una lunga serie di importanti riforme tramite l'indebitamento dello Stato, che avrebbe assicurato gli investimenti grazie all'aumento dei consumi ed alla spinta produttiva che le grandi opere avrebbero assicurato, ma il piano avrebbe garantito un milione di posti di lavoro in più. Insomma, un "New Deal" di Rooseveltiana memoria in versione ridotta, ma altrettanto efficace. Quando l'indebitamento è contratto per raggiungere un obiettivo che arricchisca l'Ente e la collettività che amministra assicurando anche se non l'intero, il parziale rientro di quanto impegnato, siamo di fronte ad una politica economica virtuosa e lungimirante, ma se al contrario lo stromentamento dei limiti imposti è determinato, come in molti Enti Locali è avvenuto e purtroppo

Dedalo N. 20 Anno V 15 settembre 2006



questa scena, anche perché un suo discepolo era di Dedalo ed aveva rapporti con ecclesiastici e personaggi della famiglia Trigona di Piazza Armerina. Nella rappresentazione di alcuni suoi personaggi sembra essersi infatti ispirato alla gigantomania.

Michelangelo più e prima che pittore era uno scultore che amava imitare e riprodurre le opere d'arte greca e romana. Questo aspetto del giovanissimo Michelangelo si evidenzia in un episodio della sua vita, narrato anche dal Vasari: Lorenzo di Pierfrancesco de' Medici, cugino del Magnifico e anche lui amico degli umanisti e degli artisti, raffinato collezionista di opere d'arte (una mania che nasce proprio nel Rinascimento) chiese a Michelangelo di lavorare per lui: "Ho visto il tuo Ercole in casa Strozzi e mi piacerebbe avere qualcosa di tuo. Che ne diresti di un San Giovanni? Michelangelo accettò volentieri l'incarico. Il San Giovanni piacque al suo committente, ma la scultura scomparve presto, non si sa dove né come, per cui oggi non ne sappiamo più nulla. Lorenzo ordinò a Michelangelo un altro lavoro: un Amorino giacente in atto di dormire delle dimensioni di un fanciullo di circa sei anni; e l'opera riuscì talmente perfetta che Lorenzo non faceva che paragonarla ai capolavori dell'arte classica. Se il marmo fosse vecchio, e non così bianco si ingannerebbe chiunque. Michelangelo, perché non provi a scalterarla? Ad invecchiarla in qualche modo che la si potrebbe far credere antica? Michelangelo non era un falsario, ma l'idea del trucco per "uccellarlo" i cosiddetti intenditori, gli piacque. La trattò dunque a suo modo, e così abilmente, che la statua parve antica di almeno 20 secoli anche se ben conservata. Poi, dietro suggerimento di Lorenzo, la mandò a Roma ad un certo Baldassare del Milanese che faceva, il senale di oggetti di scavo o, come si direbbe oggi, il mercante d'arte.

Costui, ricevuto l'Amorino lo mostrò subito al cardinale di San Giorgio, che si chiamava Raffaele Riario, affermando che quel gioiello classico era stato trovato di recente in una vigna.

Il cardinale, esaminata l'opera, decise di acquistarla per duecento ducati. Il mercante mandò a Michelangelo trenta ducati, scrivendogli di non aver potuto ricavare di più.

Furono i Giganti gli antichi abitanti di Piazza?



Le informazioni provenienti da fonti storiche, anche quando riportano notizie tramandate, e spesso amplificate, dalla fantasia popolare, devono essere interpretate, cioè lette in modo ragionato.

Un esempio del genere lo possiamo ricavare dal libro "Piazza città di Sicilia. Antica, nuova, sacra e nobile" del Padre Gio: Paolo Chiarandà della Compagnia di Gesù, stampato in Messina nel 1654, che dedica un intero capitolo, precisamente il IX, agli "Habitatori e Signori di Plutia".

Il Chiarandà prende spunto dalla tradizione popolare confermata da rinvenimenti in territorio piazzese di resti umani di eccezionali dimensioni, oltreché di imponenti "pietre, marmi e muraglie, memorie della gloria, grandezza e nobiltà della città". Si riporta infine alle testimonianze di Tucidide, Plinio e Strabone ed alle loro affermazioni sul fatto che i primi abitanti della Sicilia furono i Ciclopi, o Giganti, o Lestrigoni, gente iniqua, groviglio, che viveva fuori dalle città sulle cime dei monti nelle spelonche e nelle caverne. Ora è ragionevole supporre che proprio la maestosa delle rovine con muri enormi e delle colonne esistenti nel 1500 sul pianoro di Monte Navone e nella Vallata del Casale, simili a quelle che si possono ammirare ancora nella basilica della Villa Romana, abbia potuto accreditare nell'immaginario collettivo che le città dell'entroterra, compresa Piazza, siano state fondate dai Giganti. Per di più intorno al 1400/1500 alcuni mosaici come quelli nei pavimenti del triclino, dovevano essere conosciuti, dato che il triclino si trova ubicato in uno strato di suolo più elevato di circa cinque metri rispetto alla maggior parte degli altri mosaici. Proprio il triclino chiamato in epoca medievale, Sala Trigona (da cui supponiamo la derivazione del cognome Trigòna) è l'ambiente nel quale è rappresentata la gigantomania, scena tra le più belle di tutti i mosaici. Ci sembra molto probabile che Michelangelo abbia potuto conoscere



Piazza Armerina - Villa Romana del Casale. Particolare del mosaico "Ulisse dentro il gregge di Polifemo"

con NOI i SOLDI della PUBBLICITA' sono un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO

Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027



a cura di Massimo Castagna



Rifiuti - Provincia - Politica

Faccia a faccia con l'onorevole Elio Galvagno

"L'occhio sulla città" è la nuova rubrica che sostituisce, dopo quasi quattro anni "A Tu per Tu". Il taglio del nuovo approfondimento di Dedalo è quello di attenzione, anche con un solo ospite, alcuni aspetti della città. Iniziamo con l'on. Elio Galvagno, deputato regionale della Margherita con il quale abbiamo affrontato alcuni temi.

- On. Galvagno, lei è l'amministratore delegato di Ato rifiuti. Il malcontento continua. Cosa possiamo dire alla gente per tranquillizzarla?

"Che continui il malcontento, mi dispiace perché credo che la vicenda è di una semplicità immensa, l'Ato della quale ci siamo assunti l'onere di guidarla per questi pochi mesi, perché io sono stato eletto come gli altri amici, per svolgere un altro ruolo che è quello di parlamentari non certo d'amministratori degli Ato, in un momento particolare della vita dell'Ato abbiamo deciso di non tirarci indietro e di assumerne la direzione. Che i cittadini abbiano queste preoccupazioni me ne dispiace, ma bisogna un poco fare brevemente la storia. Sostanzialmente, io posso assicurare tutti, che i costi per quanto riguarda la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti non sono mai aumentati in nessun comune della provincia di Enna, perché la base è il consolidato al 31/12/2004. Succede invece una cosa molto semplice, mentre prima i comuni sul servizio che erogavano con la bollettazione ricavano, nella migliore delle ipotesi il 40% di quanto pagavano effettivamente nell'anno, oggi il 100% del costo è a carico del cittadino. Quindi non è aumentato il costo del servizio, è aumentata la bolletta nei confronti dell'utente, alla quale si poteva ovviare nel caso in cui i singoli comuni fossero intervenuti con un contributo così come hanno fatto per il 2004, ma tutti sappiamo la situazione della finanza pubblica specie quella della città di Enna dove il problema è ancora più grave perché ormai tutto il mondo sa del disastroso contratto posto in essere dall'Amministrazione Arcidica poco prima delle elezioni."

- L'on. Mazzaglia in qualità di rappresentante dell'Anci, sostiene che questa legge che istituisce gli Ato dovrebbe essere abolita, dovrebbe essere cancellata. Solo così si arriverebbe alla definizione delle cose nel modo migliore. Qual è la sua opinione?

"L'on. Mazzaglia farebbe bene a non mettere sull'allante il presidente Cuffaro, che ha voluto gli Ato in Sicilia, che ha avuto la nomina a commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, che ha mantenuto questa funzione per ben 5 anni e non un solo problema è stato risolto, sappiamo la storia degli inceneritori, delle discariche che dovevano essere chiuse, ma ancora oggi sono aperte, l'unica cosa che ha fatto è quella di commissariare tutti i comuni per costituire gli Ato. Non dimentichiamoci che è stato il governo di centro destra che ha commissariato i 20 comuni della provincia di Enna e nel resto della Sicilia. Per cui l'on. Mazzaglia farebbe bene a ricordare queste cose al presidente Cuffaro. Per quanto mi riguarda oggi non sono più per la cancellazione degli Ato perché credo che i soldi si sono spesi, denaro pubblico, per acquisti di mezzi, per mettere su questa impalcatura. Occorre una razionalizzazione per raccolta differenziata, perché l'unico modo per fare abbassare la bolletta è incrementare al massimo la raccolta differenziata, è il tasto che tutti dobbiamo pressare in maniera continua."

- Se il Comune di Enna piange, la Provincia Regionale non ride. Si susseguono le voci di un possibile dissesto finanziario a gennaio della

Provincia Regionale. Lei che cosa ci può dire?

"La Provincia è arrivata, anch'essa alla frutta, come si suol dire, perché i trasferimenti della regione ogni anno, si sono sempre più assottigliati. Fra l'altro con una gran mole di precari con il problema del costo del personale, che una volta veniva garantito dallo Stato. Oggi è tutto a carico della bilancia provinciale ormai da diversi anni, per cui si deve

L'amministratore delegato dell'Ato rifiuti - Dottore Elio Galvagno



stare molto attenti nel gestire le poche risorse che ha la Provincia di Enna, per non cadere nel dissesto finanziario che è molto probabile, ma che io credo che il presidente Salerno e la sua giunta saprà evitare a qualsiasi costo."

- E poi c'è l'Università che dovrebbe creare sviluppo per il territorio. Lei ha la sensazione come se la politica avesse invaso l'Università, come se ci fosse stato una sorte di calata dei Mongoli, come se si trattasse di un grande pachiderma che si muove all'interno di una cristalleria. L'Università noi l'abbiamo definita come un giocattolo di cristallo, che se si rompe, si rompe per tutti.

"Io non lo so se c'è l'invasione della politica, so soltanto che la politica è riuscita a crearla, ad avere l'autonomia, tant'è che dall'anno scorso c'è il riconoscimento. Abbiamo oltre diecimila iscritti, 21 corsi di

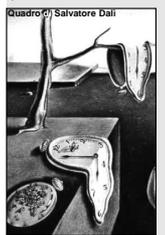
laurea, il campus che prima o poi dovrà partire perché il nuovo governo sta rifinanziando i programmi dell'Inail, tante ambizioni per quanto riguarda l'utilizzo di immobili all'interno della città per fare vivere alla città di Enna questa risorsa."

- E veniamo ai rapporti politici tra Margherita e DS in Provincia di Enna. Lei crede in tutta sincerità che siano ancora idilliaci, o c'è qualcosa che comincia a non funzionare più?

"Idilliaci proprio no, ci sarà la crisi del decimo anno come la chiamo io, come nei matrimoni, però l'indicazione dell'elettorato è stata chiara, si marcia verso il nuovo soggetto partito che non sarà certamente la fusione dei due partiti, ma verrà fuori da un ragionamento che a tutti i livelli si sta facendo in tutta Italia. Io vengo dalla festa della Margherita, che si è tenuta a Caltanissetta e credo che il dato importante che ne è venuto fuori è la volontà a 360 gradi di marciare verso la creazione di questo soggetto unico che semplificherà in un sistema elettorale maggioritario, che è ormai bloccato e lo hanno voluto mascherare da proporzionale con quella iniqua riforma della legge elettorale che ha fatto Berlusconi prima di andare via. Io credo che questa necessità della semplificazione del sistema partitico c'è, e quindi bisogna affrettare. Noi della Margherita ci siamo abituati, perché se qualcuno oggi si chiede o si chiedeva, ma i cattolici come fanno ad abbandonare il loro partito, io rispondo che lo abbiamo trasformato nello stesso momento in cui abbiamo fondato la Margherita, dove certamente l'anima laica esiste ed è venuta fuori, perché la Margherita non è solo il partito dei cattolici come una volta era il partito popolare o la democrazia cristiana, ma è un soggetto nuovo che è nato dalla fusione di più anime che si sono coalizzate all'interno di un simbolo che è quello della Margherita."

Faruk e Panta Rei Tutto scorre?

Dovevo scegliere un titolo al mio ridotto spazio bisettimanale e ho pensato ad Eracito ed alla sua teoria del divenire continuo, regolarmente tradita nel nostro stanco capoluogo. Ma andiamo per ordine. La Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 4 agosto scorso ha pubblicato l'elenco dei progetti esclusi dai finanziamenti per la ristrutturazione e manutenzione straordinaria di scuole "per errori procedurali". Fin qui la notizia. Poi sono seguite le precisazioni e le spiegazioni e le autodifese e certo



Quadro di Salvatore Dalì

tutte ben fondate e argomentate. In complesso si è trattato di 7 milioni e 200 mila euro persi nell'ambito provinciale, di cui circa la metà da parte della

sola provincia Regionale, le cui opere mostrano di avere maggiore rilevanza non solo per l'importo ma soprattutto per le problematiche che sottendono. Riguardano infatti gli edifici che ospitano (o dovremmo dire ospitavano?) il Liceo Classico, l'Istituto d'Arte e il Liceo Psicopedagogico. Il destino è come sempre curioso perché unisce nella stessa sventura tre scuole che sembrano avere storie assolutamente distinte, almeno a giudicare dalla distanza che intercorre fra l'una, posto lungo la via Roma quasi a ridosso del Duomo, l'altra in via Vittorio Emanuele, l'ultima nel popolare quartiere di Valverde. E invece ben altro più sottile filo di guida nel labirinto del provinciale pensiero (così, impersonale, è meglio perché non provoca risentimenti simili a quelli che provocano queste pagine a piazza Coppola). Il Liceo Classico in primis, frettolosamente abbandonato perché pericoloso, surrogato da un edificio, l'ex Coreco di via Bagni, ben più angusto e infido e certo più pericoloso di qualche infiltrazione d'acqua dal tetto o di qualche pur micidiale spiffero degli antichi infissi dell'edificio storico del Napoleone Colajanni. Si disse allora, malignamente, che l'edificio interessava l'Università ed è sospeso che è stato smentito. Appena qualche settimana fa ci è stato autorevolmente annunciato che

lo stesso edificio era di nuovo agibile; per sapere adesso, per vie assolutamente traverse, che gli alunni del Liceo sarebbero destinati a convivere (par time?) a doppi turni? a ranghi ridotti? con il Magistrale. Ma come, non è quello che doveva essere adeguato con il progetto oggi bocciato, erroneamente bocciato, dalla Regione? Si proprio quello, ma allo stesso tempo quello che è stato appena appena "magistralmente" ampliato ma che - dicono - non verrà pronto e disponibile chissà per quanto ancora. A questo proposito sembra proprio che una faticchiera abbia gettato il malocchio su tutti i lavori che riguardano l'adeguamento delle scuole provinciali; che quando mai vengono avviati si fermano a mezzo e restano lì per anni. Liceo Classico e Psicopedagogico uniti in tutti i sensi ed è normale, ma cosa c'entra la Scuola d'Arte? C'entra c'entra, perché sarebbe destinata ad andare nell'edificio dell'ex Coreco, quello che il Liceo dovrebbe lasciare, et cetera, et cetera. Tre vite, tre storie, una sola tragedia: gli errori procedurali. A sentire i comunicati ufficiali, si tratta di un errore di interpretazione da parte della Regione che richiedeva l'insediamento nel piano triennale 2004-2006 anziché in quello 2005-2007, come più ragionevolmente ha inteso la Provincia Regionale. Lo hanno dichiarato

immediatamente gli irascibili vertici della Provincia preannunciando prontamente ricorso. Noi gli crediamo senza indugio perché è parola di re, alla maniera di Faruk.

Non voglio apparire ancora una volta critico dopo aver scoperto fra i miei affezionati lettori anche una vivace bimba che da quando ha imparato a sillabare (e non è poi tanto), è stata abituata dalla nonna a leggere "gli articoli di Peppe Margherita" come dice lei. Allora racconterò a Maria, così si chiama la signorina in questione, la storia di Faruk, l'ultimo re d'Egitto.

Devete sapere che ancora negli anni sessanta, quelli della Dolce Vita per capirci, questo monarca decaduto, giocando a poker ai tavoli da gioco di mezza Europa, pretendeva di vincere senza mostrare le sue carte agli avversari, limitandosi a dichiarare i suoi punti e aggiungendo: "parola di re". E il Comune di Enna? Aveva presentato un miserello progetto di adeguamento della scuola Neglia (nemmeno centomila euro) e se lo è fatto bocciare, senza appello questa volta, perché privo di delibera di approvazione e di parere tecnico. Chi doveva provvedervi? La Giunta e l'Ufficio Tecnico.

Panta rei: "tutto scorre" ma non dalle nostre parti.

Una buona dose di cortesia non guasta mai...

Burnout, questo il nome di una sindrome da esaurimento emotivo che può presentarsi in soggetti che per professione si occupano della gente. In genere gli operatori in burnout, a causa di una perdita di motivazione e di entusiasmo nello svolgimento del proprio lavoro depauperano le relazioni con l'utenza, distaccando, non di rado, distacco, cinismo e utilizzando procedure stereotipate che difficilmente si adattano ai variegati bisogni individuali. Se potessimo usare una sindrome per giustificare la mancanza di cortesia di impiegati facilmente irritabili sarebbe un

sollevo più che altro per alcuni utenti che non sperimenterebbero così un vissuto di inadeguatezza nel tentativo di sbrigare una commissione. Tuttavia in molti casi non è così. Quello che manca in alcuni contesti che offrono servizi sembra essere l'attitudine all'ascolto, la naturale inclinazione all'uso delle buone maniere e, più in generale, la disponibilità di chi, riconoscendo nell'altro la presenza di un bisogno e avendo a disposizione gli strumenti per fornire aiuto, tenta di essergli utile con cortesia e rispetto. A volte un po' di umiltà nel riconoscere che un servizio nasce per gestire e garantire il benessere di ogni tipologia di utenza non guasterebbe!

Annalisa Iacurri





Gianna Nannini sorride al pubblico di spettatori di un metro

PERGUSA
Pacifico assedio

In due settimane dopo un lungo periodo di silenzio, nel capoluogo della nostra provincia si è potuto assistere ad un concerto. In diciannove tra gli abitanti di Enna, provincia e città limitrofe, hanno risposto al richiamo di Gianna Nannini prendendo d'assalto l'autodromo. Ma l'affluenza, l'entusiasmo e il costo del biglietto hanno ripagato solo in parte l'utente, poiché l'organizzazione era alquanto carente ed il servizio d'ordine inesistente. «Disorganizzare un concerto» senza via di ingresso né di fuga, ottenendo la sospensione dello stesso per una ventina di minuti, mentre il pubblico continuava a cantare, ballare e intonare l'inno nazionale "poo-poo".

La disorganizzazione ha inizio nella scelta della location del palco, posto subito dopo l'ingresso, a destra (inizio scivane, fine rettilineo, adiacente ponte in muratura), tale posizione ha creato problemi, poiché gli spettatori entrando si sono posizionati vicino al palco e nell'ipotetico corridoio-pista di ingresso e uscita, che non era in alcun modo indicato come tale, né da transenne, né da filo delimitatore, né tanto meno da uomini

della sicurezza. La gente si è sistemata per assistere all'evento, ed ha costretto i disorganizzatori a sospenderlo dopo pochi minuti poiché il restante pubblico pagante che arrivava dopo, non poteva posizionarsi di fronte al palco, ma solo lateralmente se non dietro, dove la musica non si sentiva bene, le casse erano piazzate in modo che solo chi si poneva dinanzi al palco poteva sentire. Solo grazie al buonsenso e alla voglia di divertirsi, molto civilmente il pubblico ignaro di trovarsi nel corridoio, si è spostato di qualche metro, permettendo ai più pazienti di potersi godere lo spettacolo mentre molti altri, irritati, avevano lasciato l'autodromo con il biglietto in tasca. Ci si domanda: in caso di emergenza, i mezzi di soccorso sarebbero potuti intervenire? La pista si sarebbe trasformata in una trappola mortale?

La lodevole iniziativa di usare l'autodromo anche come luogo per concerti e fin più per gli operatori economici dettato dall'affluenza, per future manifestazioni, ha cozzato miseramente contro lo scoglio sicurezza. Da non sottovalutare il problema traffico, si sa che per raggiungere l'autodromo la strada è "una ed una sola" la

L'ipotetico corridoio occupato dagli spettatori



Sommerso e lavoro nero. La CNA dice la sua

Enna - Il Presidente Provo CNA, Tonino Palma, mostra un cauto ottimismo dopo la prima giornata di consultazione con le parti sociali tra cui la CNA con il Ministro del Lavoro, Cesare Damiano. La CNA avverte in maniera forte il problema del sommerso; l'artigianato e la piccola impresa in provincia di Enna stanno subendo la concorrenza sleale di chi, a vario titolo, opera utilizzando lavoro irregolare o addirittura opera totalmente in condizioni di sommerso. Siamo parlando di un aspetto strutturale che va affrontato, pertanto, oltre che con misure di natura

repressiva, soprattutto con politiche generali tese a stimolare l'emersione. Quest'obiettivo va percorso agendo sul versante delle ragioni che inducono a comportamenti irregolari. Secondo la CNA è solo così che si potrà consentire un'azione efficace per facilitare il rapporto tra impresa e Amministrazione pubblica e per agevolare l'accesso a misure di sostegno nella fase di emersione a quanti intendano farlo. La CNA provinciale di Enna è pronta, conclude il Presidente Palma, a sottoscrivere un documento comune per affrontare in modo determinato e deciso la questione. Ma non ci accontenteremo di certo di fare qualche tavolo di concertazione e un documento comune come è avvenuto purtroppo nel passato.

Collegamento di terzo settore

Enna - Presso i locali della Sezione provinciale dell'Unione Clechi, sita alla via Manzoni n. 33 di Enna, sono ripresi gli incontri mensili del Collegamento Provinciale del Terzo Settore, coordinato da Claudio Faraoli. Sono stati trattati numerosi argomenti di grande importanza per la vita sociale ennese, come la verifica di attuazione dei Piani di Zona e del "Buono socio-sanitario", il trasporto alunni e il diritto allo studio, ed altro. Il Collegamento costituitosi dal 2004 per dare sintesi e rappresentanza alle organizzazioni sociali della provincia, è impegnato quotidianamente sia nelle proprie attività statutarie che in quelle più ampie nel rapporto di sussidiarietà con le istituzioni locali, a prescindere dai colori politici dei governanti, nell'interesse più generale delle popolazioni e delle fasce più deboli, in particolare:

Parco tematico Regalbuto

Regalbuto - Positiva la dichiarazione del presidente della Provincia, Cataldo Salerno, nei confronti del Governo della Regione Siciliana. «La decisione dell'esecutivo regionale di stanziare i finanziamenti di sua competenza per la realizzazione del parco tematico di Regalbuto è per noi motivo di grande soddisfazione. Era il tassello che ancora mancava - aggiunge il presidente - per consentire alla società svizzera Atlantica Invest di avviare la fase costruttiva. Ci attendiamo ora che la stessa solerzia dimostrata dal Governo della Regione - aggiunge il capo dell'Amministrazione provinciale - venga espressa rapidamente dal Ministero delle Attività produttive, tenuto conto che il proselitismo è adesso completo». Soddisfazione è stata espressa anche dal Sindaco di Regalbuto Nunzio Scornavache, «Portiamo a compimento un punto fondamentale del nostro programma che siamo certi risolverà non solo i problemi occupazionali del nostro comune ma anche del territorio provinciale circostante».



Via Pergusa ex stazione di servizio

PROGETTO DONNE CREANO IMPRESA

Azioni integrate per la creazione ed il consolidamento di imprese femminili nella provincia di Enna

INCONTRI

"L'impresa sociale: le opportunità del Terzo Settore"

15 Settembre 2006 ore 10,00
Camera di Commercio di Enna - Piazza Garibaldi - ENNA

Relatori:
Dot.ssa Rosalba Chirieleison - Sviluppo Italia S.p.a.
Dot.ssa Rosaria Leonardi - Consigliere di Parità della provincia di Enna

"Creare impresa nei settori dell'artigianato, dei servizi e del commercio"

21 Settembre 2006 - ore 10,00
Biblioteca Comunale "A. Roccella"
Via Vitt. Emanuele - PIAZZA ARMERINA

Relatori:
Dot.ssa Rosaria Leonardi - Consigliere di Parità della provincia di Enna
Dot. Gianluca Mazzaresse - Sviluppo Italia Sicilia S.p.a.

"Donne in proprio in agricoltura e turismo rurale"

26 Settembre 2006 - ore 10,00
Palazzo Comunale - Piazza Garibaldi - NICOSIA

Relatori:
Dot.ssa Rosaria Leonardi - Consigliere di Parità della provincia di Enna
Dot. Francesco Tuzzolino - Amministratore Delegato di Zetè Seos s.r.l.

Segreteria Organizzativa:
Provincia Regionale di Enna - IV Settore "Lavoro e Sviluppo Economico"
III Servizio - Sportello "Creazione d'Impresa ed Occupazione" - Piazza Garibaldi, 8 Enna
Tel. 0935/500827 - Fax 0935/505446
e-mail sviluppoeconomico@provincia.enna.it
www.donnecreanoimpresa.it

Il Progetto è realizzato da:

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Il passato è passato, evolviamoci

Caro Direttore, sono una giovane lettrice di Dedalo, appassionata di natura e che di essa vorrebbe farne il proprio mestiere. Mi interessa al vostro periodico perché spesso volte tratta la scottante contesa autodromo-riserva. Questa è una di quelle in cui mi sento di intervenire, in qualità di cittadina ennese sensibile a questa tematica, in risposta al suo articolo pubblicato nel numero 19 del 30 agosto 2006. Consapevole del fatto che le accuse e le provocazioni mosse in quel contesto non fossero a me rivolte, mi sento comunque tirata in causa come rappresentante di tutti quei cittadini ennesi che vogliono esprimere il proprio "No" all'autodromo, e dei quali nel suo articolo lei sembra essersi dimenticata. Ribadisco di aver afferrato il suo messaggio rivolto all'intera classe politica ennese, ma vorrei precisarle che non esiste solo quella nello scenario perquisito e c'è chi non è necessariamente pro autodromo o a favore della scottante coesistenza della pista con la riserva. Situazione questa che suscita anche molta confusione nell'opinione pubblica spesso poco informata, pretesto e alibi per molti esponenti politici incapaci di assumere una posizione. È il caso di Cataldo Salerno, Presidente della Provincia di Enna ente gestore della riserva, che su Dedalo di qualche mese fa immaginava le due entità convivere idillicamente in uno scenario direi fantascientifico. Le sue dichiarazioni a me sembrano un pretesto per accattivarsi i voti delle diverse fazioni, per non assumersi la responsabilità di non inimicarsi nessuno e far contenti tutti troppoogiando. Che egli quindi abbia perorato l'autodromo, come lei afferma nell'articolo, non mi risulta proprio. Pensando di omettere l'esistenza di vincoli, importanti nella preservazione di un patrimonio unico e irripetibile, come se non ne esistessero, illudendosi che esista una guerra chiusa che un referendum potrebbe "riaprire" è conveniente, ma la guerra c'è ed è aperta.

Sarebbe piuttosto vantaggioso per tutti definirne un vincitore e mettere chiarezza, prescindendo dagli interessi politici, in seno a una questione che deve essere valutata in ogni minimo aspetto. Pensa forse che si realizzi una pista in grande stile fruta da migliaia di persone senza che le ruspe e i cantieri non deturpino ulteriormente la naturalità del luogo affinché quell'obbrobrio sia omologato? E che queste migliaia di persone giungano e lascino la zona senza devastarla? Senza infrangere nemmeno una delle norme che giustamente tutelano la zona A di riserva integrale dove incompatibilmente già come concetto giace la pista? Forse il raro Pollo sultano si è trasferito da noi perché non vede fora di assistere alle gare! Il caos non lo disturberebbe affatto! Come ha potuto pubblicare nella prima pagina del suo giornale un articolo di questa portata ignorando l'esistenza di vincoli naturalistici, paesaggistici e idrogeologici della zona! Un minimo di coscienza ambientale per favore! E' apprezzabile la volontà di scuotere la situazione, c'è da parte di tutti quelli che hanno a cuore le sorti di Enna, ma un po' di obiettività! E' vero quanto lei afferma: " Esistono valori e ragioni per i quali non si può e non si deve misurare tutto con il metro dei soldi e del ritorno economico...". Potenziare l'autodromo significherebbe avalersi di questo metro. La realizzazione delle vie di fauna e il potenziamento dell'attività motoristica avrebbe su tutta la fauna che popola il lago e i dintorni un impatto ingente. Così mi chiedo: ha forse pensato alla possibilità di una rinascita economica della zona che sia economicamente sostenibile? Di far girare l'economia senza necessariamente distruggere o alterare degli equilibri che con forza si tenta di preservare? Non ha più senso pensare al lustro e alla fama, proclamati da lei e dal presidente del Coni sperando di rivivere il passato, è ora di rendersi conto che bisogna andare avanti ed evolversi.

Rita Umbriaco

Sistema operativo di gestione integrale dei rifiuti urbani

Il sottoscritto, ha piacere di comunicare che, dopo alcuni anni di impegno su uno specifico studio per la ricerca di soluzioni innovative nel campo della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, il Ministero delle Attività Produttive ha formalmente ratificato che la soluzione progettuale di cui in oggetto, a decorrere dal novembre 2005, è da approvare fra quelle già munite di brevetto per invenzione industriale. In questa fase, si sta iniziando a far conoscere alle varie Istituzioni e Associazioni del Settore, la presente iniziativa stante i risvolti a carattere ambientale, economico e sociale che il sistema progettuale, si ritiene, può innescare, se diffuso nel territorio. Per tale motivo sono sinceramente lieto che anche la S.S. Il.ma ne venga, ufficialmente, a conoscenza ed estenda, se lo ritiene opportuno, ai suoi lettori, la presente comunicazione. Il progetto, denominato *EliaErie Ambiente*, si pone nell'ottica innovativa di considerare i rifiuti urbani globalmente prodotti, per la loro quasi totalità, come risorse da recuperare sotto forma di materie prime seconde e non più come "rifiuto scomodo", da smaltire in discariche più o meno controllate o, peggio, di trovare lo stesso abbandonato nell'ambiente con la certezza di generare degrado ambientale e inquinamento, con ripercussioni negative su tutta la biosfera. Il sistema progettuale trae la sua specificità dal tipo di trattamento del rifiuto urbano che, in concreto, si materializza attraverso l'identificabilità (familiare e/o commerciale) di effettuare direttamente dalle proprie abitazioni/uffici, con semplicità, la raccolta differenziata, mediante l'ausilio (in comodato d'uso gratuito) del "raccoltore familiare", che permette la raccolta differenziata (r.r.d.) della componente secca e liquida. Fuori dalle abitazioni/uffici i sacchetti della r.r.d. (munite di targhette adesive con codice a barre, capaci di identificare all'origine l'utenza che li ha generati) saranno collocati in due tipologie di "raccoltori multi familiari" di cui uno da servire per la intercettazione della sola componente organica e l'altro per la raccolta delle frazioni secca e liquida. Questi raccoglitori saranno dotati di chiave con serratura (si introduce il sistema "metti il rifiuto in cassaforte"). Tutti gli involucri (sacchetti) etichettati con codice a barre e raccolti nei "raccoltori plurifamiliari" verranno successivamente prelevati e trasferiti nel Centro Comunale di Raccolta allo scopo di essere definitivamente identificati (per l'utenza che li ha generati) mediante lettura dei codici a barre con penne ottiche, ed essere, infine, pesati e stoccati per frazioni merceologiche omogenee.

Tutti i dati di produzione delle raccolte differenziate verranno elaborati, durante il corso dell'anno, in un C.E.D. allo scopo di deter-

minare analiticamente i risultati ottenuti da ogni singola utenza. In questo contesto è estremamente interessante l'avvio di una nuova modalità di tariffazione individualizzata e agevolata secondo il principio derivato "Chi meno inquina, meno paga", divenendo, pertanto, il cittadino il primo attore di tutto il percorso di differenziazione del rifiuto urbano il quale dovrà sapere che la eventuale riduzione della propria tariffa dipenderà esclusivamente dall'impegno che lo stesso fornirà in semplici operazioni manuali durante il corso dell'anno. L'obiettivo del sistema progettuale proposto è quello di ottenere, a regime, valori percentuali di r.r.d. superiori al 90 % del rifiuto urbano "tal quale" nell'agglomerato urbano preso a riferimento. L'applicazione progettuale proposta, inserita in un'ottica fortemente modulare, in ogni territorio di riferimento, si ritiene possa garantire, già nel breve periodo, i seguenti risultati: 1° ELIMINAZIONE PROGRESSIVA DELLE DISCARICHE DI RR.UU. IN AMBITO LOCALE (IN QUANTO IL RIFIUTO URBANO SAREBBE QUASI INTEGRALMENTE RECUPERATO E SOLO UNA PARTE RESIDUALE ANDREBBE EFFETTIVAMENTE IN DISCARICA); 2° RECUPERO INTEGRALE DI 13 FRAZIONI MERCEOLOGICHE DAL RIFIUTO "TAL QUALE" (carta, vetro, plastica, alluminio, ferro, legno, piccoli ingombranti, olio di frittura esausto, frazione organica, indumenti in disuso, pile esauste, farmaci scaduti, materiale T e/o F) DI CUI 8 FRAZIONI DA RIUTILIZZARE COME MATERIA PRIMA SECONDARIA; 3° RICAVI ANNUALI DELLA VENDITA DELLE FRAZIONI SEPARATE DEI RIFIUTI DIFFERENZIATI IN AMBITO LOCALE CHE FARANNO ABBASSARE L'ALIQUOTA TARIFFARIA; 4° PASSAGGIO AUTOMATICO DAL SISTEMA "TARSU" TARIFFA CON UN COSTO MEDIO DELLA TARIFFA ANNUA AD ABITANTE CHE PASSEREBBE DAGLI ATTUALI "0-90 € A PERSONA A VALORI NELL'INTERNO DI 40 € A PERSONA; 5° CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE STABILE A REGIME (TRA CANALE DI INSERIMENTO DIRETTO ED INDOTTO).

Si porta a conoscenza, infine, che il modello progettuale è già stato finanziato dalla Regione siciliana e le attività di sperimentazione, su una proiezione di due comuni limitrofi dell'Ennese (Cagliano ed Agrigò), avranno inizio il prossimo anno, dopo che saranno realizzate le necessarie infrastrutture (opificio e centro direzionale) presso la Zona Artigianale di Cagliano Castellferro.

Grato per l'attenzione prestata, convinto, come sono, di voler fornire uno spunto per ulteriori approfondimenti cui il sottoscritto, già da ora, si rende disponibile.

Lucio Ferrigno



I SERVIZI DELL'ITAL

Soluzioni personalizzate

In un contesto sociale così composito come il nostro, nel quale i patronati non saranno sostitutivi ma aggiuntivi dell'intervento pubblico, il valore aggiunto sarà proprio nella personalizzazione dei servizi e nei rapporti relazionali con le persone.

Creando dei servizi "su misura", il cittadino sarà quindi libero di scegliere fra pubblico e privato. Il patronato, confermando la propria capacità, emersa in anni di attività, di rilevare i bisogni dei cittadini, di studiare e programmare metodi innovativi, prevenendo le esigenze e le necessità che via via emergono nella società, sarà il protagonista della gestione e dell'offerta di questi servizi.

La posizione contributiva

Verifica delle posizioni assicurative presso gli Istituti previdenziali e le Amministrazioni di appartenenza. - Verifica e valorizzazione dei periodi di lavoro all'estero. - Denuncia della onnesca contribuzione e recupero della stessa. - Rettifica delle posizioni assicurative in caso di errata registrazione. - Accredito della contribuzione figurativa per servizio militare, malattia, maternità. - Richiesta di computo dei servizi per i pubblici dipendenti. - Riscatto di specifici periodi (laurea, lavoro all'estero, ...). - Ricongiunzione in un unico Fondo di previdenza di tutte le diverse posizioni assicurative. - Richiesta di autorizzazione ai versamenti volontari, compilazioni dei bollettini e verifiche.

Disoccupazione, maternità, malattia, trattamenti di famiglia

Riconoscimento dell'indennità di mobilità e dell'indennità di disoccupazione per i lavoratori licenziati. - Richiesta delle indennità di disoccupazione per i lavoratori agricoli, per i lavoratori stagionali e precari del settore pubblico e privato. - Richiesta all'Inps delle indennità di malattia e maternità a favore di particolari categorie (lavoratori addetti ai servizi domestici, agricoli, lavoratori parasubordinati). - Domanda di congedo di maternità, di congedo di paternità e di congedo parentale. - Consulenza, assistenza e tutela in materia di: anticipazione del trattamento di fine rapporto, permessi per malattia del bambino, permessi per figli con handicap grave, adozioni e affidamenti nazionali e internazionali. - Assegno di maternità per casalinghe e lavoratrici discontinue. - Contenzioso in materia di indennità di malattia (assenza alla visita di controllo, contestazione dell'esito, ...). - Richiesta delle prestazioni collegate alla tubercolosi. - Domanda per la correposizione dei trattamenti di famiglia a favore dei lavoratori e dei pensionati. - Assegno per il nucleo familiare per famiglie bisognose.

Assistenza socio-sanitaria

Riconoscimento dello stato di invalidità per l'iscrizione nelle liste speciali del collocamento. - Riconoscimento dello stato di handicap. - Assegnazione pensioni per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti. - Indennità di accompagnamento. - Esenzione ticket. - Tutela ed esercizio dei diritti dei portatori di handicap e loro familiari. - Richiesta di riconoscimento per danni alla salute derivanti da trasfusioni e vaccinazioni. - Informazioni e consulenza sul servizio sanitario.

La Pensione

Verifica del diritto ai diversi tipi di pensione (vecchiaia, anzianità o anticipata, invalidità, ai superstiti) e sviluppo di preventivi e conteggi. - Opzione per il sistema contributivo. - Presentazione delle domande di pensione ai diversi istituti previdenziali e patrocinio in tutte le fasi di controllo amministrativo, medico e legale. - Controllo delle pensioni in pagamento ed eventuale ricostituzione, richiesta di integrazione, supplementi ed aumenti previsti dalle leggi. - Controllo delle tratte fiscali. - Supporto nella verifica delle prestazioni previdenziali e assistenziali legate al reddito. - Domande di liquidazione delle indennità di buonuscita, controllo delle prestazioni e contenzioso con gli enti erogatori. - Verifica del diritto alla pensione sociale e all'assegno sociale. - Consulenza, assistenza e tutela in materia di previdenza complementare.

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, infortuni e malattie professionali, riconoscimento della causa di servizio

Interventi di consulenza, assistenza, formazione ed informazione in merito alle norme di prevenzione e a tutela della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro per tutti gli aspetti previsti dal Dlg 628/94. - Richiesta di riconoscimento e di indennizzo del danno biologico di origine lavorativa a seguito di infortunio o malattia professionale. - Contenzioso per il riconoscimento delle malattie professionali non tabellate. - Tutela del lavoro in ambito domestico (iscrizione, denuncia e risarcimento del danno). - Revisione delle rendite dell'Inail per aggravamento. - Richiesta delle integrazioni familiari delle rendite Inail. - Attivazione della procedura per il riconoscimento della causa di servizio e l'ottenimento dell'equo indennizzo nel pubblico impiego. - Richiesta di rendita ai superstiti, assegno funerario. - Richiesta di protesi e altri ausili terapeutici.

Cittadini migranti

Acquisto, riacquisto e conservazione della cittadinanza italiana. - Problemi di natura previdenziale, assistenziale e fiscale. - Conservazione e diffusione della cultura d'origine, in una piena integrazione sociale. - Questioni legate al rientro in Italia. - Benefici nell'ambito della legislazione regionale. - Certificati di nascita. - Certificati di matrimonio. - Certificati di morte. - Stati di famiglia. - Certificati militari. - Autenticazione e vidimazione documenti. - Dichiarazioni sostitutive. - Pratiche scolastiche. - Traduzioni e interpreti. - Ricerche scolastiche. - Iscrizione nelle liste degli stranieri. - Rinnovi passaporti. - Iscrizioni nelle liste elettorali. - Esenzioni doganali. - Ricerche alloggi. - Ricerche lavoro. - Altre pratiche presso autorità locali. - Pratiche Ici. - Pratiche di cittadinanza. - Informazioni fiscali. - Informazioni sulla denuncia dei redditi.

Immigrazione

Tutela ed assistenza nel riconoscimento dei propri diritti in campo previdenziale ed assistenza sociale. - Assistenza nei confronti del Servizio sanitario nazionale. - Utilizzo dei periodi di lavoro svolti in Italia e precedentemente in altri paesi. - Specifici provvedimenti legati alla legislazione regionale e delle Autonomie locali. - Pratiche relative all'ingresso/soggiorno dei cittadini stranieri, assistenza sociale e ottenimento della carta di soggiorno. - Ricongiungimento familiare. - Acquisto della cittadinanza italiana.



Prevenire nei giovani l'uso delle sostanze:

L'obiettivo primario dei Servizi per le Tossicodipendenze

Uso e abuso di sostanze illegali e legali: il fenomeno viene monitorato da ogni singola Azienda Sanitaria, negli aspetti di competenza, e gli ultimi rapporti elaborati in questi ultimi giorni forniscono il quadro della realtà provinciale, confrontabile con i dati regionali comunicati dall' Osservatorio Epidemiologico della prevenzione e formazione dell'Assessorato della Sanità della Regione Siciliana. Il dott. Pasquale Ancona, Capo Settore Salute Mentale e Tossicodipendenze dell'Azienda Usl n. 4 di Enna, espone i dati relativi alla

nuovi utenti che si sono rivolti nell'anno 2005 ai Servizi per le Tossicodipendenze. Una cifra leggermente superiore a quella del 2004 quando i nuovi utenti erano stati 3.205. Il numero dei soggetti assistiti in Sicilia si è attestato, al 31/12/2005, a 2.004 unità. Il rapporto sottolinea come, in Sicilia, il numero dei soggetti di sesso maschile sia mediamente 9 volte superiore a quello femminile. Il dato provinciale, pertanto, è alquanto in linea con quello regionale. L'età media è altrettanto simile: 30 anni tra i soggetti che hanno avuto accesso ai

dott. Ancona sottolinea che: "Tra le iniziative promosse dalla nostra Azienda spicca in particolare l'impegno svolto dai tre Ser.T. nel prevenire nei giovani l'uso di sostanze non solo illegali, ma anche legali quali il tabacco e l'alcol. E' in corso il progetto per la lotta al tabagismo all'interno dei luoghi di lavoro, finanziato dall'Assessorato agli Enti Locali e partirà nelle prossime settimane il progetto del Servizio Civile "Fumo non sei il mio tipo" condotto da volontari e operatori sanitari". E conclude affermando che: "L'Azienda Usl n. 4 di Enna, nel partecipare attivamente all'adeguamento in campo regionale dei sistemi informatici per la rilevazione dei fenomeni secondo gli standard europei, ha svolto un ruolo primario, credendo fermamente fin dall'inizio alla necessità di uniformare le procedure di assistenza ai tossicodipendenti tramite un'analisi dettagliata del contesto territoriale di riferimento".

SCHEDA: I Servizi per le Tossicodipendenze in provincia di Enna

I Servizi per le Tossicodipendenze (Ser.T) in provincia di Enna sono tre:

Nella città di Enna il Ser.T è ubicato in Via Delle Province, numero di telefono 0935/520843. Responsabile dott. Stefano Dell'Aera.

Nella città di Nicosia in via S. Paolo, padiglione dietro Ospedale, tel. 0935/671366. Responsabile dott. Michele Parisi.

Nella città di Piazza Armerina in via Gen. Muscarà, 65, tel. 0935/981613. Responsabile dott. Vinicio Romano.

I Ser.T dell'Azienda Sanitaria Locale n°4 di Enna afferiscono al Dipartimento Salute Mentale (via IV Novembre n. 0935/520736). Direttore del Dipartimento è il dott. Pasquale Ancona.



provincia di Enna: "Nella nostra provincia il numero dei nuovi utenti che nel 2005 si sono rivolti ai tre Ser.T. dislocati nel territorio, (nelle città di Enna, Piazza Armerina e Nicosia), sono stati 656, con un aumento percentuale rispetto al 2004 del 2,5%. Il rapporto uomo/donna, riferito all'utenza, è pari a 21 a 1. L'età media riscontrata è stata di 30, 09 anni con un leggero decremento rispetto al 2004 (31,9)". I dati regionali, diffusi in questa settimana dall'Assessorato alla Sanità, evidenziano che è pari a 3.828 il numero dei

Ser.T per la prima volta e 32 per gli assistiti. Per quanto riguarda l'uso di sostanze, i rapporti evidenziano la riduzione dell'eroina come sostanza primaria e l'aumento dell'uso di cocaina, assunta prevalentemente per via inalatoria. "Interessanti - sostiene il rapporto regionale - i dati che riguardano altri tipi di dipendenze come ad esempio l'alcol con il vino bevanda d'uso prevalente soprattutto tra le donne, birra e vino tra gli uomini". E a proposito dell'ultimo aspetto sollevato, il

NICOSIA

I turisti che non ti aspettavi

E' strano o quanto meno paradossale come in questa stagione, ormai quasi definitivamente conclusasi, la convinzione principale degli stessi nicosiani fosse quella che Nicosia, nel trimestre giugno-luglio-agosto, fosse destinata a divenire una sorta di "cattedrale nel deserto dimenticata anche dai suoi stessi fedeli". Invece, neanche a farlo apposta, in questi mesi si è assistito ad una presenza non indifferente di turisti che, magari sulla scia dell'ondata che ha fatto della nostra isola (per questa anno) la meta preferita di molti vacanzieri, si sono ritrovati a scoprire realtà autoctone, magari prive della valenza mondiale come quella che hanno Cefalù, Monreale o la stessa Taormina, ma con qualcosa di interessante da andare a vedere, per cui valesse la pena lasciare quelle mete tanto gettonate dalla maggior parte dei vacanzieri, per scoprire nuove realtà nuovi territori da raccontare da consigliare ad un amico o ad un parente, per vedere nuovi posti nuovi scenari.

Nicosia città storica, città d'arte e di cultura è riuscita a prendersi, in questo senso, una piccola rivincita. Il rilevante numero di gruppi turistici che ancora in questi giorni si sta apprestando a visitare la città, fa riflettere anche sulle numerose iniziative e su nuove

rosi progetti che in questo settore si potrebbero realizzare. Come ad esempio il potenziamento degli uffici info-turist, o la progettazione di nuove strutture recettive (rappresentate in atto da qualche bed and breakfast presente in città ed ovviamente privati), avviando ponti di collegamento con le agenzie di viaggio più gettonate e via discorrendo. Ovviamente la stessa

presenza di turisti non ha fatto venire meno il rovescio della medaglia che da sempre rappresenta lo stato di carenza e di dissesto presente nella nostra città. Molti visitatori infatti si sono stupiti del fatto che ad esempio i molti palazzi Baronali presenti in città siano interamente chiusi ormai da decenni, o come le stesse chiese bellissime nelle guide turistiche non siano accessibili o siano anche esse chiuse nonostante la presenza della stessa cura vescovile in città. Come potere replicare di fronte a tali considerazioni? Sarebbe come volere parlare del sorriso della Gioconda senza mai averla vista!

Bisogna riflettere molto su queste considerazioni, poiché possibilmente dietro di esse si cela il futuro della nostra città, futuro non visibile ai più perché magari gli è occlusa la via da qualche portone chiuso ormai da una vita.

Luigi Calandra

LEONFORTE

La scoperta trascurata: La cripta di San Giuseppe

Sotto il pavimento della chiesa di San Giuseppe a Leonforte esiste sconosciuta ai più, una cripta funeraria quasi sicuramente di epoca antecedente alla fondazione della chiesa (1743), anzi si può ipotizzare che la struttura facesse parte del vecchio Convento al posto del quale venne edificata la nuova chiesa.

La cripta svolge una funzione importantissima nella comunità ecclesiale di San Giuseppe fino al 1885, anno in cui fu portata a termine la costruzione del cimitero comunale del Cemiglere, che ospitò, in una prima fase, i morti del popoloso quartiere per poi permettere il loro alloggiamento definitivo nell'ossario-sepolcrale. La cripta funeraria venne alla luce durante i lavori di restauro della chiesa del 1988. Fu una scoperta che fece rallentare di due mesi i lavori e che determinò soluzioni differenti di quelle previste. L'ipogeo, di forma subrettangolare e con il tetto a volta, è lunga complessivamente m. 7,60 e larga m. 3,00 è

poco aerata, a tal proposito dietro il confessionale e sopra l'ossario sono stati posti due tubi di plastica che non raggiungono lo scopo di aerare.

I lavori di restauro sono stati condotti in modo dignitoso anche se non sono stati utilizzati materiali opportuni (vedi bacchette di ferro e cemento per rimettere a posto i colatoi) ed è stata realizzata una massicciata forse eccessiva per la messa in opera del pavimento a secco.



La cripta di San Giuseppe

Ma l'operazione che ha meno giustificazione, perché antistorica, è stata la traslazione dei resti del patriota leonfortese Liborio Parano e della relativa lapide sul pavimento del secondo ambiente della cripta, in origine posti ai piedi dell'altare maggiore.

La cripta è stata una scoperta interessante, ma non è stata opportunamente valorizzata nonostante l'impegno del parroco padre Giuseppe Lo Castro, che fu il primo ad intuir-

ne l'esistenza e dell'insegnante Filippo Felice, prezioso custode delle memorie della chiesa, che ogni anno inserisce nei suoi progetti educativi la visita scolastica alla cripta di San Giuseppe. Lo studio della cripta non può dirsi completato perché si presume che essa continui verso il cortile Vicari ex chiostro del convento dei Cappuccini a posto del quale è stata edificata la chiesa di San Giuseppe.

Indagine che dovrebbe estendersi anche alla ricerca del secondo ossario, situato sotto l'altare della SS. Trinità, mentre il primo ossario sotto l'altare del Crocifisso è stato sistemato in occasione dei lavori di restauro del 1988.

La cripta funeraria di San Giuseppe visse per lo più di un secolo dimenticata e ignorata da tutti col suo canto di ossa e di detriti che la colmarono di oblio e di inutilità. Dobbiamo fare il modo che ciò non accada più e che quante più persone prendano coscienza che a Leonforte esiste un sito di alto valore simbolico e storico che non va più ignorato.

Enzo Barbera

NICOSIA Stagione teatrale 2006/2007

L'Associazione Dietro Le Quinte presenta la nuova stagione teatrale, che si terrà all'auditorium "Giovanni Paolo II" del Seminario Vescovile di Nicosia.

La stagione teatrale partirà il 23 novembre 2006 e finirà il 24 maggio 2007 e prevede la messa in scena di quattro commedie. La prima rappresentazione avverrà il 23 novembre 2006, con la commedia brillante in due atti "Il Rompiballe". Con l'ingresso dell'anno nuovo, giorno 11 gennaio 2007 si rappresenterà la seconda commedia, questa volta dialettale, due atti dal titolo "U Fantasma".

A marzo, precisamente giorno 8, si rappresenterà la terza commedia, suddivisa in due parti dal titolo "Biscotti alle noci". La quarta ed ultima commedia, si rappresenterà giorno 26 aprile 2007 "Il mio ultimo desiderio".

A chiudere la stagione teatrale, giorno 24 maggio 2007, sarà di scena il comico Enrico Guarnieri in arte Litterio.

Giuseppe Merlo



Il comico Litterio

dal 1° gennaio 2005



l'acqua

**della
tua
città**



ACQUAENNA
GESTIONE DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 90 - 94100 ENNA
- p.iva 0108711860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde

800010850

PIETRAPERZIA
SS 626 "del Saiso"
SS 191 "dello sterrato"

Il tratto di strada (SS 191) che collega Lo SSV 626 al centro urbano di Pietraperzia si trova in pessime condizioni. Ancora oggi, dopo mesi dall'avvenuto crollo, non si è intervenuti per rendere fruibile questi 200 metri di strada, che vanno percorsi con la



massima prudenza a senso unico alterato, pur in presenza di divieto di transito (ma non esistono percorsi alternati).

Dopo decenni di attese e speranze, la SSV 626 Gela-Caltanissetta "valle del

saiso" è stata inaugurata il 14 febbraio 2006, dopo pochi giorni dall'inaugurazione è avvenuto un crollo della carreggiata della SS191. L'apertura di questa strada e della relativa bretella che collega la stessa con il centro urbano di Pietraperzia, rappresenta una grande ricchezza per i pietrinesi e per lo sviluppo economico commerciale e turistico del paese. Dall'imbuco della 626 alla zona industriale di Caltanissetta, ad esempio, sono solo 9 km. Strade e collegamenti rappresentano una solida base per il futuro del paese, "importante che non si sbriciolino".

Constata l'importanza di questa arteria stradale ci si chiede se dovremmo aspettare altri 20 anni per vedere ricostruita la seconda corsia e la riapertura al transito.

Giovanna Ballati



PIETRAPERZIA
Le opere del Guarnaccia viste da Marotta

Tutte le opere del letterato Vincenzo Guarnaccia sono state raccolte in un'antologia curata e pubblicata dal sacerdote Filippo Marotta. Il sacerdote nella sua pubblicazione è riuscito a riportare anche una puntuale ricostruzione bibliografica dell'insigne letterato pietrino. La corposa antologia, oltre ottocento pagine, è suddivisa in due volumi in cui sono riportate recensioni, narrativa, opere poetiche, saggistica, opere teatrali, romanzo e opera presunta. Nell'antologia viene resa l'immagine viva dell'illustre letterato contemporaneo, amico passionale degli onesti e amato dai suoi concittadini, impegnato nella difesa dell'identità pietrina ed in finesse letterarie proprie dello scrittore.

Vincenzo Guarnaccia è la personalità più rappresentativa che Pietraperzia abbia finora espresso in campo letterario e artistico" ricorda nell'introduzione al libro il sacerdote Marotta. "Da diversi decenni Pietraperzia fa sempre riferimento alla figura di questo straordinario letterato" ci sottolinea Marotta "perché il Guarnaccia, nei documenti d'eccezionale valore letterario e storico che ha prodotto, oltre a far emergere il carattere diretto nei modi e nobile del suo animo, fa gustare il delizioso mondo della terra pietrina".

L'antologia, si presenta gradevole nella forma grafica e piacevole nella forma narrativa, segue in ogni tappa il percorso letterario del prolifico scrittore pietrino.

no, dalle prime poesie fino all'ultimo romanzo "Vita di Filippo Busambra". Il sacerdote Marotta, parroco nella Parrocchia San Tommaso di Enna, ha pubblicato nel passato opere molto prestigiose e significative per il paese di Pietraperzia, citiamo le più recenti: Grammatica Comparata della Parlata Dialettale Siciliana di Pietraperzia con la Lingua Italiana, Saggi e Documenti riguardanti la Storia di Pietraperzia, Vocabolario Siciliano della Parlata di Pietraperzia, Antologia delle Tradizioni Popolari, degli Usi e Costumi, delle Espressioni dialettali e degli Autori di Opere in Vernacolo di Pietraperzia, inoltre cura la pubblicazione della rivista trimestrale "Pietraperzia". L'opera, in uscita in libreria, sarà presentata al pubblico a breve.

Da parte dei suoi concittadini, verso il sacerdote Filippo Marotta si riscontrano un unanime riconoscimento, per le sue manifeste intenzioni di celebrare i forti legami che si creano tra letteratura e territorio, e di voler evidenziare l'importanza che la tradizione con i suoi valori, le sue usanze e le sue genti ricopre nel processo di crescita culturale.

Elisa Mastro Simone

LA PROVINCIA

BARRAFRANCA

Stella Maris

L'8 settembre si è conclusa la celebrazione in onore di Maria SS. della Stella, patrona. La Madonna della Stella rappresenta la guida delle anime, un punto di riferimento proprio come la stella Polare, salutata con fiducia dai contadini nelle prime ore del mattino.

Erano i marinai ad affidarsi agli astri per la navigazione "Stella del mare". La devozione di Maria SS. della Stella era diffusa nelle coste Siciliane e si praticava già nel periodo bizantino, importata dai monaci basiliani come attesta il più antico documento che si ha di Militello in Val di Catania risalente all'inizio del XII sec.

Il racconto di un monaco di Aidone del 1540, invece, lega l'appellativo "della Stella" ad una statua pagana tutta cosparsa di stelle, eretta un millennio prima della venuta di Cristo.

Il culto ebbe origine a Catania in seguito si diffuse ad Acireale, Militello Pedagaggi e Barrafranca. Grazie ad Abbo IV Barresi nei primi decenni del 1300; non a caso fu fatto feudatario di Convicino l'8/8/1338.

Differente è il racconto di Don Pietro Carrera di Militello, il culto importato tra il 1527 e il '29 quando il Casale di Convicino divenne Barrafranca per volere del marchese Matteo III Barresi, che ebbe l'autorizzazione di Carlo V di Spagna di concedere delle franchigie, centinaia di persone provenienti da Pietraperzia, Butera e Militello si riversarono in questa terra. Liborio Giunta e Gaetano Vicari, storici, sostengono che a Casale Convicino coesisteva prima del 1500 i culti di S. Alessandro il Papa e martire, di S. Giovanni il Battista e della Beata Vergine che era venerata a Militello ed a Pietraperzia. L'attuale Chiesa Madre di Pietraperzia nel 1700 era denominata "S. Maria Maggiore della Stella" come risulta da un documento parrocchiale la nomina a Parroco di Don Pietro Bonanno avvenuta il 18 marzo 1740, documento rinvenuto dallo storico Lino Guarnaccia.

L'antica tela del 1572 dipinta presumibilmente dai militellesi fu trafugata nel 1977 e mai più ritrovata. Il nuovo quadro fu dipinto da G. Venù nel 1978.

Altra confusione nasce tra San Sant'Alessandro e San Luca: quest'ultimo era venerato più a Militello che a Barrafranca. La leggenda narra che Sant'Alessandro dipinto nel quadro era invece San Luca sul capo del quale, in seguito alle controversie, fu dipinto il trinegno papale per dargli appunto le sembianze di Sant'Alessandro. A supporto di tale versione esiste un'altra leggenda diffusa tra la gente che attribuisce delle doti artistiche al Santo evangelista e addirittura si crede che sia stato lo stesso a dipingere miracolosamente l'opera e quindi a firmarla con il suo autoritratto.

In onore della Madonna della Stella si fa la quindicina durante la quale si recita l'orazione che originariamente veniva interamente cantata. l'8 Settembre ricorre la nascita della beata Vergine, durante la quindicina veniva esposta in chiesa una statuetta della Madonna Bambina in fasce, adesso dispersa. Nella solennità della quindicina diverse iniziative quali mostre e rappresentazioni varie. Le strade principali del paese vengono illuminate artisticamente e dei privati espongono per usanza e per devozione delle stelle tridimensionali fatte artigianalmente con delle canne e con della carta velina colorata, illuminate dall'interno. Il culto della Madonna della Stella, ancora vivo e sentito, per i fedeli rappresenta una guida di pace, amore e speranza

Giovanna Ballati

VILLAROSA
Il lungo viaggio per la Madonna della Catena

Ogni anno, a settembre, la popolazione di Villarosa si riversa sulla strada che porta alla chiesa consacrata alla Madonna della Catena.

Proprio l'8 settembre i devoti, le consorelle e i villarosani abbracciano e circondano la Madonna, per festeggiarla, in un'atmosfera densa di preghiera e amore.

Quest'anno la celebrazione religiosa è iniziata il 7 settembre, con la processione che porta la Madonna dalla sua chiesetta al paese, percorrendo le vie della cittadina.

Il giorno seguente la Madonna, accompagnata dai fedeli e dalla banda villarosana, è tornata nel santuario sito all'ingresso del paese.

Al suo arrivo, si è tenuta la messa in suo onore, a seguire i giochi d'artificio e infine è stato predisposto un concerto del gruppo



"10HP" per allietare tutti i presenti. La festa si caratterizza per le cosiddette "mangiate", infatti è tradizione

che durante la serata la gente, anche per strada, organizza dei piccoli fuochi per arrostitre carne. Proprio una vera festa di paese.

Quando ancora il paese non esisteva, in quelle zone pare si trovasse un punto di sosta per i forestieri in transito, che passavano da una regione amministrativa all'altra. Venne ipotizzato che ci fosse una dogana dove si pagava dazio per l'accesso; ad avvenuto pagamento una catena, che serviva come simbolo del transito, sarebbe stata abbassata al passaggio dei viaggiatori. In quello stesso luogo venne posizionata una piccola statua della Madonna che sarebbe servita a incurare il lungo cammino dei viaggiatori.

Quando ancora il paese non esisteva, in quelle zone pare si trovasse un punto di sosta per i forestieri in transito, che passavano da una regione amministrativa all'altra. Venne ipotizzato che ci fosse una dogana dove si pagava dazio per l'accesso; ad avvenuto pagamento una catena, che serviva come simbolo del transito, sarebbe stata abbassata al passaggio dei viaggiatori. In quello stesso luogo venne posizionata una piccola statua della Madonna che sarebbe servita a incurare il lungo cammino dei viaggiatori.

Ecco che nasce spontanea l'associazione tra la Madonna e la catena, simbolo di passaggio. Da qui la denominazione Madonna della Catena.

Della statua originale, non più grande di 40-60 cm, oggi non si hanno più tracce. Bisogna aspettare molti secoli per arrivare al 1960, data in cui venne eretto il santuario e venne acquistata la nuova statua che sostituì definitivamente la piccola statuetta della Madonna.

È sorprendente notare come oggi, nonostante la secolarizzazione incomba, oscura e fiera sopra di noi, la popolazione non smetta di ricordare tali eventi religiosi.

Maria Chiara Graziano

SEAG s.r.l.

AUTOESPURGO POZZI NERI

SMALTIMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI/PERICOLOSI

BONIFICA SITI INQUINATI

"Al Servizio del Privato e delle Aziende"

Preventivi gratuiti al nm° 0935.22698 oppure 333.3838825

SEAG s.r.l. - Piazza Tremoglie, 5 - 94100 ENNA

con **NOI** **SOLDI** della **PUBBLICITÀ** sono un **GRANDE** **INVESTIMENTO**

Per la vostra pubblicità
Tel. 0935 20914 - 349 7886027

CENTURIPÉ

Al via i festeggiamenti in onore dei Patroni

Sono iniziati giovedì 14 i festeggiamenti in onore dei Patroni S. Prospero e Santa Rosalia.

L'ampio programma, curato dall'assessore al turismo e spettacolo dottor Antonio Fazio, prevede varie manifestazioni sia religiose che civili tra le quali, il venerdì, anche una Fiera del bestiame, un'usanza quasi scomparsa nelle nostre zone, ma che in passato era un evento atteso anche dagli abitanti dei paesi limitrofi.

La solennità del Santo, giorno 18, sarà salutata con un concerto musicale della Banda e Coro dell'Università "Kore" di Enna, e Martedì 19, con il concerto musicale di Max Gazzà.

Suggestiva anche la parte di programma che riguarda le manifestazioni religiose che prevede il venerdì la processione di S. Rosalia, con il tradizionale percorso "Giro dei Santi", e le visite di San Prospero nei caratteristici quartieri storici: il lunedì verranno visitati i quartieri: Madonna, Viale Lazio, S. Nicola, Viale Marconi, Collegio, Quartineddu, Stiddi, Addolorata; mentre nella giornata di martedì 19, verranno visitati i quartieri S. Gioacchino, S. Giuseppe, Calvario, Sacro Cuore, Acquamarra, Convento.

Previsto anche un concerto del gruppo musicale 10 HP per mercoledì 20 settembre serata conclusiva dei festeggiamenti.

Teresa Saccullo

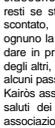
CATENANUOVA

Saluti e commozione in Parrocchia

Padre Silvio Rotondo, dopo dodici anni a Catenanuova come parroco assieme a P. Natalino Bellone, è stato trasferito con mandato vescovile alla parrocchia di S. Filippo all'Abbazia di Agrigò.

Padre Silvio è originario di Troina e da qualche anno collabora con l'Oasi Maria Santissima supportando Padre Ferlauto nella gestione del nosocomio. Ha iniziato il suo mandato sacerdotale nel nostro paese e l'11 ottobre, festa di S. Teresa di G.B. e vigilia dell'anniversario della sua ordinazione sacerdotale, lascerà la nostra comunità.

In questi anni, grazie al suo contributo sono nati vari gruppi parrocchiali come gli Scout, incontro Matrimoniale, Cursillos, Azione Cattolica, Pro Sanctitate, Legione di Maria, ecc.. A lui va il merito della fondazione del giornale parrocchiale Kairòs, che tiene viva l'informazione verso tutte le famiglie con la distribuzione gratuita porta a porta. Suo grande rammarico non essere riuscito a far



Padre Silvio Rotondo

decollare la Caritas, ma non c'è ne stato il tempo. Toccherà l'invio di una lettera a tutti i responsabili dei gruppi e ai membri del Consiglio Pastorale, dove parla del travaglio interiore che ha contrassegnato quest'ultimo periodo e del dispiacere che prova nel lasciare la nostra Chiesa.

"A mio avviso ci è chiesto un salto nella nostra consapevolezza di essere Chiesa, ciascuno resti se stesso, non date niente per scontato, superate i pregiudizi, fate ognuno la vostra parte, abituandovi a dare in prima persona, portate i pesi degli altri, datevi una mano...". Questi alcuni passi della lettera, pubblicata sui saluti dei responsabili dei gruppi e associazioni parrocchiali.

CATENANUOVA LA PROVINCIA

Altra Katena Fest

Per due serate consecutive, venerdì 8 e sabato 9 settembre Catenanuova si è aperta ad altri popoli.

Questo certamente era l'intento racchiuso nel nome della manifestazione ideata e organizzata da Salvo Scuderi presidente del centro Maconedo.

"Altra Katena Fest" (questo il nome della manifestazione) richiama ad incontri con tutto quello che è altro che è diverso, dove la diversità diventa sinonimo di arricchimento all'interno di uno spirito di accoglienza.

In queste due serate il Centro per il rilancio culturale e sociale, insieme al patrocinio del Comune e dell'Assessorato alla Cultura di Catenanuova ci ha offerto spettacoli di percussionisti senegalesi, gruppi popolari, danza del ventre, incontri con la cucina etnica araba e rumena, video proiezioni e mostre fotografiche.

Inoltre sono intervenuti i rappresentanti di associazioni no profit e O.N.G nel mondo, fra le quali Emergency di Gino Strada, con Vincenzo Quadarella.

Infine per il sabato è stato allestito uno spettacolo musicale dal titolo "abbracci e suoni tra Africa e Sicilia con Dario Chiallemi e Jai Diabaté".

Elsa Chivavetta



Centro Maconedo

I Comuni e le edicole dove trovi Dedalo

- AGIRA: Iacona Filippo - via Vittorio Emanuele, 89
- AIDONE: Strano Rosario - Piazza Cordova, 5
- ASSORO: Santoro Sebastiano - Via Diaz, 279
- BARRAFRANCA: Cravotta Rosa - Corso Garibaldi, 277
- Di Prima Michele - Via Generale Cannata, 41
- Giunta Angelo - Via Vittorio Emanuele, 475
- Tamba Roberto Rocco - Via Umberto, 27
- CALASCIBETTA: Colicchia Colina Carmela - Via Cola Ruggero, 46
- CATENANUOVA: Lombardo Anna Maria - Via Vittorio Emanuele, 71
- Muni Santa - Piazza Umberto, 107
- INGRASSANO: Strano Antonio - Via Umberto, 138
- NO LIMITI DI POMODORO ATINA - Via Roma, 138
- Le Coccinelle di Vaccaluzzo - Via Morreale, 38
- LEOTICIA DI GIUNTA G. - Corso Umberto, 46/A
- Malmonte Maurizio - Piazza Cordova, 12
- Villa Francesco & c. Sas - Corso Umberto, 108
- GIUNTA Carmela - Via C. Cacciari, 128
- Gentile Giuseppe - Piazzetta Leone sac.
- Lo Furno Maria Giovanna - Via G. B. Livadi, 4
- Ragagnolo Benedetta - Via Fratelli Testi, 23
- Rizzo Felice - Via Vittorio Veneto, 19
- NICOSIA: Cartolibreria Armanina - Via Regino Riccato, 5
- Chiaromonte Giuseppe - Via Matteotti, 27
- Gagliano M. Salvinia - Piazza Garibaldi, 22
- Giunta Carmela - Via C. Cacciari, 128
- Lanzafame Pietro - Piazza Boris Giuliano, 13
- PIETRAPERZIA: Di Prima Michele - Via Marconi
- Giarrizzo Vincenzina - Via Vittorio Emanuele, 42
- Carambà Iole - Via G. Spasola, 69
- Di Gregorio Gaetano - Via San Tommaso, 7
- Zitelli Salvatore - Via Nazionale, 54
- Giorlando Mario - Via San Elena, 115
- Pavone Giuseppe - Via Garibaldi, 38
- EDICOLA Nicolotti Giovanni - Corso Umberto, 140
- VILLAROSA:

T. S.



a cura di Mario Barbarino (mariobarbarino@lycos.it)

Termovalorizzatori: progetti dalle molte incognite

Platani Enerbiente, Pesa, Tifeo, Sicilpower. Questi i nomi degli ATO che gestiranno secondo un progetto della Regione Siciliana rispettivamente gli impianti di termovalorizzazione di Casteltermini, Bellolampo, Augusta e Paternò.

Le aree in questione sorgono a ridosso dei grossi centri urbani dell'isola e si preannunciano come un colossale affare da un miliardo e duecento milioni di euro che per la maggior parte verrà gestito da Eletro Ambiente, Falk e Daneco. A Casteltermini in provincia di Agrigento, l'impianto sarà gestito salvo variazioni dell'ultima ora... dalla Platani Energia Ambiente e produrrà energia elettrica. La struttura comprenderà anche la tanto discussa linea per l'inertizzazione della cenere e tratterà circa il 60 per cento della frazione secca derivante dalle operazioni di selezione dei rifiuti urbani conferiti al sistema. La sua capacità sarà adeguata a poter trattare su base continuativa fino al 105 per cento delle quantità producendo un potere calorifico di 3000 kcal/kg. Ad Augusta (SR) si tratta quasi di una struttura gemella a quella sopra descritta, che verrà però gestita dalla Pesa. Ciò che cambia è la maggiore potenza termica nominale pari a 190 MWt. A Bellolampo (PA) l'impianto verrà realizzato per gestire principalmente i rifiuti delle province di Palermo e Trapani. In questo caso si tratta sicuramente della struttura più grande e complessa. Qui verranno convogliate a regime 546mila tonnellate annue di frazione secca combustibile. A lavori ultimati le ceneri di combustione prodotte dall'impianto saranno 85.397 tonnellate annue mentre, i residui totali dal trattamento fumi prodotti

dall'impianto saranno 38.127 tonnellate (56.047 tonnellate/annue dopo trattamento di inertizzazione). L'energia elettrica annua ceduta alla rete nazionale dall'impianto sarà di circa 500 milioni kWh, al lordo dei consumi interni, mentre l'energia assorbita, sarà di 56 milioni di kWh annui. Le linee di combustione saranno tre e utilizzeranno degli effluenti liquidi a ciclo chiuso consentendo così all'impianto di riportare uno zero nella voce inerente alle emissioni liquide. Infine per l'impianto di Paternò (CT): il complesso gestirà i rifiuti provenienti dalle province di Catania e Messina. Verrà costruito un polo multifunzionale che prevede un impianto di pre-trattamento, un impianto di termovalorizzazione e una discarica di servizio per rifiuti valutati secondo i costruttori "non pericolosi" per la salute degli abitanti dei centri abitati limitrofi. Nella struttura di termovalorizzazione verranno convogliate circa 405mila tonnellate annue di frazione secca combustibile che per essere trattate avranno bisogno

di una disponibilità minima di 7500 ore di lavoro annue, ma c'è anche "un piccolo inconveniente" L'impianto produrrà 10,86 tonnellate l'ora di scorie da combustione mentre i residui stabilizzati dal trattamento fumi prodotti al raggiungimento della situazione di regime saranno 5,94 t. equiv. l'ora. La potenza elettrica dell'impianto sarà di 42,5 MW ed ognuna delle tre linee di combustione avrà una potenzialità termica di 62,2 MWtermici. Diversa sarà, invece, l'energia necessaria per farlo funzionare: 43.500 MWh annui. Per quanto riguarda infine le scorie gassose la struttura immetterà anche dai suoi camini nell'aria ben 2.790.10 alla seta Nn annui, mettendo a repentaglio la qualità dell'aria che respiriamo.

M. B.

Stranieri. Di Gangi: "Politiche d'integrazione sociale e culturale".

E' esodo: dalla disperazione alla speranza, all'illusione. Arrivano ogni giorno. Inarrestabilmente. Approdano sulle coste del paese dei balocchi. Clandestini. Toccano terra e il futuro? Il futuro... Ti vengono incontro, ai semafori, in spiaggia. Lavorano per te o con te. E spesso hanno anche una laurea. Duplice destino, duplice percorso: sarai o non sarai, con nome o senza, nessuno o qualcuno. Molti di più i primi, meno i secondi. Anche ad Enna. Sono 298 i cittadini stranieri iscritti all'anagrafe del Comune di Enna, oltre 300 con buona probabilità i clandestini. Un fenomeno in crescita anche nella piccola cittadina ennese. In 3 anni e mezzo la popolazione straniera residente nel nostro comune è cresciuta di ben 105 unità pari al 54%. Rappresentano oltre il 2% della popolazione residente. Quale politica? L'assessore comunale alle politiche sociali, Vittorio Di Gangi, ha dichiarato: "La politica che questa amministrazione intende portare avanti è quella di avviare un processo di integrazione culturale e sociale". Per quanto concerne l'integrazione culturale, è stato già avviato nell'ambito delle scuole dell'obbligo un confronto sul tema religioso. Di concerto con la scuola elemen-

tare "S. Chiara", inoltre, è stato predisposto, per l'a.s. 2006/07 un progetto dal titolo "Nessuno è straniero a scuola" che coinvolgerà gli studenti stranieri e le loro famiglie. In programma, ci sono anche percorsi su usi, costumi, modi di vivere, musiche e canti che potranno socciare in una manifestazione finale, oltre che delle visite guidate per meglio far conoscere la nostra città. Per quanto concerne l'integrazione sociale si prospetta di intervenire creando un servizio di segretariato sociale che si occupi di divulgare informazioni sulle disposizioni di legge, le opportunità ed i servizi che il territorio offre loro. E' stato creato, in convenzione con la cooperativa Helix, un centro di aggregazione con sede in Via S. Agata. Sono previsti degli sgravi tributari per i proprietari e dei contributi o agevolazioni per gli immigrati, prestazioni sanitarie, formazione ed istruzione attraverso dei corsi di tipo professionale. Il regolamento comunale contempla l'accesso a contributi e sussidi, in caso di bisogno, e si preoccupa di

garantire la frequenza degli asili nido comunali da parte dei bambini stranieri. I dati sono relativi al 17 agosto 2006 e confermano che la comunità più numerosa è quella africana.

Laura Bonasera

EDIT OPERA servizi grafici editoriali
Via Piemonte 88/90 - Enna - Tel 0935 533240

progetta, impagina, elabora e realizza prodotti per la comunicazione

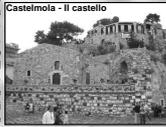
COLLEGAMENTI REGIONALI e NAZIONALI

Catania: Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico Tel. 095 536168
 Palermo: Agenzia Sais Autolinee - via Bahamo Tel. 091 6166028
 Messina: Agenzia Sais Autolinee - piazza della Repubblica Tel. 090 771914
 Enna: Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - viale Diaz Tel. 0935 500902

CASTELMOLA

Un Museo di Sicilianità

Il collezionismo antiquario si è perpetrato nel corso del Novecento arginando la dispersione di importanti testimonianze materiali e documentarie di epoche più recenti rispetto all'età classica. Tra i più noti collezionisti e numismatici, nostri conterranei, citiamo Enzo Cammarata, del quale, una parte considerevole della collezione d'arte antica, iniziata dai suoi antenati a partire dalla fine del 1700, confluirà nel costituendo Museo di Castelmola. La collezione disponibile per l'allestimento dell'esposizio-



Castelmola - Il castello

ne è definibile per nuclei tipologici specifici. Il nucleo numismatico è di notevole interesse storico e documentario, rappresentativo della circolazione monetaria nella Sicilia islamica, normanna, sveva, angioina ed aragonese; ed illuminante delle condizioni economiche, politiche e sociali di quasi tutto l'arco cronologico non solo in Sicilia ma nell'ambito del Mediterraneo e dell'Europa continentale. Di pari importanza la serie organica di protomaioliche e maioliche rappresentative dell'età araba fino agli esordi del Rinascimento europeo. Un significativo nucleo di piccoli manufatti metallici, fibule e borchie utilizzate nel-

l'abbigliamento civile e per finimenti equestri, ed anche pertinenti alla devozione e frammenti di tessuti dalle tele palemitane, darà l'occasione per approfondire salienti elementi relativi ad alcune attitudini quotidiane e tradizionali siciliane nel medioevo. È importante sottolineare che la totalità dei reperti che andranno esposti nel Museo di Castelmola sono di produzione siciliana o utilizzati "ab antiquo" in Sicilia o inerenti alla sua cultura e tradizioni. L'inaugurazione è prevista per il 29 settembre in quello spazio espositivo, collocato in spettacolare posizione paesaggistica a picco sullo Jonio, adiacente al complesso monumentale del Castello di Mola.

Fatima Pastorelli

Scuola: precarietà ed incertezza per i docenti

Nelle aule della Sicilia ci saranno 496 insegnanti di sostegno in meno del necessario: a fronte di una richiesta di 6.536 posti in più, avanzata dal Csa ne sono stati assegnati infatti 6.040. Lo sostiene la Fic Cgil siciliana, il cui segretario Santo Inguaggiato ha scritto una lettera al ministro della

San Vito lo Capo

Cous Cous Fest 2006

Sarà il piatto più popolare, il più tipico di molti paesi del Maghreb a fare da protagonista in una delle più variegate kermesse siciliane. Sarà il cous cous. E sarà il "Cous Cous Fest" ad unire le suggestioni del palato con quelle dei suoni e dei colori del Mediterraneo. Dal 19 al 24 settembre, San Vito lo Capo diventerà centro di confronto e scambio dei popoli del Mare Nostrum. Quest'anno le iniziative sono state ispirate al tema "Miti e riti" posseduti dai paesi partecipanti. Ad assaggiare i piatti in gara ci saranno gli chef degli otto paesi: Algeria, Costa d'Avorio, Israele, Italia, Marocco, Senegal,

Palestina e Tunisia, tutti concorrenti alla gara gastronomica a base del piatto preferito dall'antica popolazione dei Berberi. Acquistando un biglietto da 10 euro, i visitatori potranno degustare le diverse varianti del cous cous, visitare le mostre ospitanti prodotti d'artigianato locali e dei paesi partecipanti. In programma anche laboratori gastronomici condotti da Vittorio Castellani, in arte chef Kumale', cicerone di un viaggio tra le arti culinarie della tradizione algerina, italiana e senegalese. Ad amalgamare l'impatto dei sapori multietnici, il Cous Cous Live Show, il battito ritmico della world music. Tra le esibizioni in programma, venerdì 22 settembre, il gruppo degli Avion Travel.

Laura Bonasera

pubblica istruzione, Giuseppe Fiorini, e al direttore scolastico regionale, Guido Di Stefano, chiedendo che venga "colmata una carenza che andrebbe a tutto discapito dei soggetti più deboli, che fruirebbero di un'offerta formativa ridotta con notevole accentuazione del rischio di esclusione sociale". Le iscrizioni di alunni disabili sono aumentate di 518 unità nella regione ma i posti di sostegno, nonostante siano 433 in più dell'anno scorso, "continuano ad essere insufficienti", secondo Inguaggiato. La maggior quota di posti richiesta dal Csa, aggiunge la Fic, "fa venire alla luce un'altra realtà: oltre il 50 per cento degli insegnanti di sostegno in Sicilia è precario, perché lavora in virtù delle deroghe richieste". Il sindacato parla di una vera e propria emergenza e chiede al ministro "stanziamenti adeguati per assicurare l'assunzione a tempo indeterminato di tutto il personale docente. La precarietà" scrive Inguaggiato "incide in generale, negativamente sulla qualità degli esiti formativi ed è ancora più inaccettabile sul versante del sostegno, dove la continuità didattica è anche continuità progettuale e relazionale ed è presupposto importantissimo per il successo del processo di apprendimento e integrazione".

Mario Barbarino

Caltanissetta

2.000 euro per la corale Diapason

La provincia regionale di Caltanissetta finanzia con 2000 euro il gemellaggio tra la corale polifonica Diapason di Caltanissetta della parrocchia di Santa Flavia e la corale abruzzese "Fonte Vetica" di Castel del Monte, comune in provincia di L'Aquila. La corale "Fonte Vetica" era già stata ospitata nei mesi scorsi nei comuni del nisseno dove, a seguito di svariate iniziative, legate a tale gemellaggio, si era esibita nel capoluogo, ma anche a Gela e a Serradifalco. In quell'occasione l'Amministrazione provinciale aveva già assunto l'onere delle spese per l'ospitalità dei 50 componenti de "La Vetica". Ora, la provincia regionale di Caltanissetta finanzia, con l'importo di 2000 euro, il viaggio della corale "Diapason" che questa volta ricambia la visita a Castel del Monte esibendosi in alcuni concerti con brani attinti dal repertorio tradizionale siciliano.

Maria Chiara Graziano

Da Venezia a Palermo la Biennale va in trasferta

Per la prima volta la Biennale si allontana da Venezia con esposizioni create appositamente per il luogo che le ospita, realizzate con il sostegno degli Enti locali. Infatti oltre alla mostra principale sono previste le sezioni "Città di pietra" (alle Artiglierie dell'Arsenale di Venezia) e "Città-Porto" (a Palermo). Le sezioni collaterali nell'ambito del progetto Sensi contemporanei comprendono dunque anche Palermo con "Città-Porto", dal 15 ottobre 2006 al 14 gennaio 2007. Presenzerà il sindaco di Palermo Diego Cammarata. La sede della Regione siciliana alla Biennale di Venezia sarà un rimorchiatore del 1948, il "Liberty Tug", che è la sede itinerante della Fondazione Palazzo Intelligente. "Città-Porto", sezione collaterale a cura di Rino Buttomeso, si articolerà in quattro mostre ("Città - Porto. Local Gate to the Global Market", "Città-Porto. Grande Sud", "Città-Porto. Palermo, Mediterraneo" e infine "Città-Porto. Premio di Architettura Portus") ospitate dall'ex Deposito delle Locomotive di Sant'Erasmo, da Palazzo Forcella De Seta e dalla Galleria di Architettura Expa.

M. C. G.

FUORI LOGO

a cura di Cinzia Farina

"Ricomincio da tre"

Cominciamo, a ridosso di fine estate, a poco a poco e da vicino. Dal qui e ora (parto dal mio) di un tempo appena concluso in campagna. Perché passare le vacanze in campagna anziché in giro, può rivelarsi particolarmente salutare.

E non solo per l'aria più pulita che si respira. Succede che - attraverso una serie di esperienze che a volte appaiono come difficoltà o rinunce - ti si rimette in moto la parte più addormentata del cervello. Quella che se ne sta con gli occhi chiusi, coricata piatta sul materasso delle cosiddette "comodità", ipnotizzata dal ritorno sempre uguale dei profeti della crescita e dello sviluppo infirmi. Ti svegli insomma, ti guardi intorno e ricominci a pensare.

Se manchi di acqua corrente, per esempio, e disponi solo di una piccola cisterna di acqua piovana, che fai? Prima ti disperi, poi per forza ti adatti e ti organizzi. Ti ricordi di tua nonna e fai: una vaschetta per insaponare i piatti, un paio per risciacquare e l'ultima va al gelsomino. Niente rubinetti a getto continuo. Ti vengono davanti i vari Sud del mondo dove, se sono fortunati come te fanno lo stesso ed è normale. E in concreto realizzi lo scandalo dell'acqua, bene di tutti e bene prezioso, diventato privilegio. Criminale chi la ruba. Fra parentesi, dato che lavi ad acqua piovana, ora ti inquietano parole prima aeree e indifferenti come inquinamento atmosferico e perfino piogge radioattive.

Facile facile, dall'acqua passi al sapone. Cominci a fare attenzione alle chimiche etichette di shampoo e detersivi. Finché capisci che tanta schiuma, anche se è bianca, non è pulita ed è un imbroglione: sprusa solo acqua e ti intossica due volte perché, solacquo e risciacquo, finisce che finisce sempre lì, dentro alla verdura e alla frutta.

che fai? Prima ti disperi, poi per forza ti adatti e ti organizzi. Ti ricordi di tua nonna e fai: una vaschetta per insaponare i piatti, un paio per risciacquare e l'ultima va al gelsomino. Niente rubinetti a getto continuo. Ti vengono davanti i vari Sud del mondo dove, se sono fortunati come te fanno lo stesso ed è normale. E in concreto realizzi lo scandalo dell'acqua, bene di tutti e bene prezioso, diventato privilegio. Criminale chi la ruba. Fra parentesi, dato che lavi ad acqua piovana, ora ti inquietano parole prima aeree e indifferenti come inquinamento atmosferico e perfino piogge radioattive.

Facile facile, dall'acqua passi al sapone. Cominci a fare attenzione alle chimiche etichette di shampoo e detersivi. Finché capisci che tanta schiuma, anche se è bianca, non è pulita ed è un imbroglione: sprusa solo acqua e ti intossica due volte perché, solacquo e risciacquo, finisce che finisce sempre lì, dentro alla verdura e alla frutta.

Facile facile, dall'acqua passi al sapone. Cominci a fare attenzione alle chimiche etichette di shampoo e detersivi. Finché capisci che tanta schiuma, anche se è bianca, non è pulita ed è un imbroglione: sprusa solo acqua e ti intossica due volte perché, solacquo e risciacquo, finisce che finisce sempre lì, dentro alla verdura e alla frutta.

che fai? Prima ti disperi, poi per forza ti adatti e ti organizzi. Ti ricordi di tua nonna e fai: una vaschetta per insaponare i piatti, un paio per risciacquare e l'ultima va al gelsomino. Niente rubinetti a getto continuo. Ti vengono davanti i vari Sud del mondo dove, se sono fortunati come te fanno lo stesso ed è normale. E in concreto realizzi lo scandalo dell'acqua, bene di tutti e bene prezioso, diventato privilegio. Criminale chi la ruba. Fra parentesi, dato che lavi ad acqua piovana, ora ti inquietano parole prima aeree e indifferenti come inquinamento atmosferico e perfino piogge radioattive.

Facile facile, dall'acqua passi al sapone. Cominci a fare attenzione alle chimiche etichette di shampoo e detersivi. Finché capisci che tanta schiuma, anche se è bianca, non è pulita ed è un imbroglione: sprusa solo acqua e ti intossica due volte perché, solacquo e risciacquo, finisce che finisce sempre lì, dentro alla verdura e alla frutta.

Facile facile, dall'acqua passi al sapone. Cominci a fare attenzione alle chimiche etichette di shampoo e detersivi. Finché capisci che tanta schiuma, anche se è bianca, non è pulita ed è un imbroglione: sprusa solo acqua e ti intossica due volte perché, solacquo e risciacquo, finisce che finisce sempre lì, dentro alla verdura e alla frutta.

che fai? Prima ti disperi, poi per forza ti adatti e ti organizzi. Ti ricordi di tua nonna e fai: una vaschetta per insaponare i piatti, un paio per risciacquare e l'ultima va al gelsomino. Niente rubinetti a getto continuo. Ti vengono davanti i vari Sud del mondo dove, se sono fortunati come te fanno lo stesso ed è normale. E in concreto realizzi lo scandalo dell'acqua, bene di tutti e bene prezioso, diventato privilegio. Criminale chi la ruba. Fra parentesi, dato che lavi ad acqua piovana, ora ti inquietano parole prima aeree e indifferenti come inquinamento atmosferico e perfino piogge radioattive.

Facile facile, dall'acqua passi al sapone. Cominci a fare attenzione alle chimiche etichette di shampoo e detersivi. Finché capisci che tanta schiuma, anche se è bianca, non è pulita ed è un imbroglione: sprusa solo acqua e ti intossica due volte perché, solacquo e risciacquo, finisce che finisce sempre lì, dentro alla verdura e alla frutta.

Facile facile, dall'acqua passi al sapone. Cominci a fare attenzione alle chimiche etichette di shampoo e detersivi. Finché capisci che tanta schiuma, anche se è bianca, non è pulita ed è un imbroglione: sprusa solo acqua e ti intossica due volte perché, solacquo e risciacquo, finisce che finisce sempre lì, dentro alla verdura e alla frutta.

ITINERARI DI SICILIA

a cura di Mario Rizzo

Umbilicus Siciliae

Una città al centro che oscilla verso l'est. Enna sarà pure Umbilicus Siciliae, ma è sbianciata da un lato, attratta inevitabilmente dallo Ionio. Ha Catania come riferimento metropolitano. Le spiagge della costa orientale come vacanze estive. Palermo è vista come una terra lontana del continente isolano. Per distanze storiche, retaggio di una lontananza un tempo notevole, ma ormai quasi dimezzata dal nastro autostradale. Eppure gli itinerari proposti, San Pietro e Paolo d'Agro, Montalbano Elicona, Giosia Guardia, le gole di Tiberio, Occhio di Gangi, Naro, Contessa Entellina, Gibellina, la fiumara d'arte, il mandamento del tribunale di Palermo, Agrigento, Alia, Cefalù Diana,

sono la conferma di come da Enna si possa raggiungere abbastanza agevolmente qualsiasi località siciliana. Note e meno conosciute, di mare e di terra. Partendo dalla montagna solitaria ennese che si presenta come uno spartiacque, tra la Sicilia greca orientale e quella araba occidentale. Campo base privilegiato per conoscere questa isola complessa, per avventurarsi nelle riserve delle Madonie e dei Nebrodi, per visitare paesi gioiello sicani ed etnei. Un invito a godere dei piaceri del turismo anche minore, riequilibrando la posizione geografica della città nei riguardi del territorio che la circonda.

Ne sono conferme ricercate gli itinerari proposti e altri ancora possibili, ma ora è il momento di riflettere.

M. R.

Kastro città sicana

Nella valle dell'Imera imponente si staglia la fortezza naturale di Cuddaru d'Crastu.

Si tratta di una torre naturale ricavata dal taglio della roccia disposta su due piani. Nel primo, sono state scavate, tre grandi cisterne. Dal lato nord, una scala scolpita nella pietra, perfettamente conservata. Nel sito, inoltre, sono presenti numerose tombe forno, resti di capanne, ed aree sacrificali. Ai piedi della roccia è stato trovato materiale litico (frammenti di selce), ceramica di epoca castelluciana e frammenti interamente a fondo rosso, che potrebbero provenire dal neolitico di Malpasso (età del rame - 3.300 - 3.200 a.C.).

Una ipotesi avanzata sul sito dagli storici Nicoletti e Lalomia è che, in epoca greca esisteva una città fortificata a nome Krastos tra i territori di Gela, Agrigento ed Imera, il cui confine era delimitato dal fiume Imera. Una delle colline dominanti la vallata della Fastuchera conserva ancora il nome di "Cuddaru d'Crastu". Tale toponimo, consente di fare la supposizione che la località si possa identificare con la sicana Krastos', che normalmente viene individuata più a nord tra Nebrodi e Madonie.

Da segnalare che anche Krastos è preda di tombatori come molti siti archeologici del nostro territorio, lasciati incustoditi. Avventurandosi infatti tra le rovine è possibile individuare diverse tombe scavate. Anche questo sito abitato e conquistato da sicani greci, romani, ricco di storia, è lasciato all'incuria. Il nostro territorio è ricco di siti archeologici che potrebbero far da volano al turismo e all'economia della provincia, ma non vengono valorizzati.

Giovanna Ballati



"Cuddaru d'Crastu"



Enna - Torre di Federico



Regione Siciliana
AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA
 azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello
 www.ospedaleenna.it

"Siamo in grado di assicurare le più avanzate tecniche di dialisi oggi disponibili."
 Parla il dott. Giuseppe Gangitano Dir. U.O. di Nefrologia e Dialisi



Il trenta giugno 2006 il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Umberto I di Enna Dr. Francesco Naro ha disposto il trasferimento del Centro ad Assistenza Operativa (CAD) di Emodialisi e Dialisi al piano di Nefrologia e Dialisi dal pianterreno, dove era stato inaugurato nel maggio 1977, al primo piano dello stesso padiglione di Enna Alta dove, prima del trasferimento a Enna Bassa, erano ubicate le Unità Operative di Otorinolaringoiatria e Chirurgia Toracica. I nuovi locali sono stati adeguatamente ristrutturati per accogliere le nuove tipologie di trattamento; il Dr. Giuseppe Gangitano ne è il Direttore.

"Ricordo che entrò nell'allora Servizio di Emodialisi, tenacemente voluto dal Dr. Rosario Mendola primario del reparto, nel marzo del 1978 in qualità di tirocinante. Le due pazienti ennesi, allora in trattamento dialitico, avevano iniziato la dialisi una a Catanzaro e l'altra a Reggio Calabria. I locali allora potevano considerarsi sufficienti per l'esiguo numero dei pazienti trattati ma poiché l'insufficienza renale in trattamento dialitico in questi ultimi anni è progressivamente aumentata a causa delle "malattie del benessere" diabete, ipertensione e arteriosclerosi, oggi trattiamo trentotto pazienti in emodialisi e cinque in dialisi peritoneale. Il trasferimento si è reso necessario per avere dei locali idonei e confortevoli sia per i pazienti che per il personale sanitario".

- Strutturalmente quale è la situazione del Centro?
 "Il Centro è composto da tre sale dialisi con dodici posti letto, una per l'isolamento dei pazienti dializzati affetti da epatite B, due di attesa spaziose con relativi servizi igienici e spogliatoi, una per visita medica, un'infermeria, due spogliatoi per gli infermieri, una stanza per la dialisi peritoneale e un'altra per il Direttore di struttura complessa".

- Anche dal punto di vista tecnologico la situazione è migliorata notevolmente?

"Con i reni artificiali in nostro possesso siamo in grado di assicurare le più avanzate tecniche di dialisi oggi disponibili. Nella maggior parte dei pazienti usiamo la dialisi col tampone bicarbonato che ha soppiantato quella con acetato che invece arrecava loro parecchi fastidi con abbassamenti di pressione, nausea e vomito durante la seduta dialitica. Per alcuni pazienti diabetici l'AFB (acetate free biofiltration) è la metodica che ci consente di ridurre il fabbisogno di insulina e ritarda la comparsa delle complicanze tipiche della malattia diabetica. Per i pazienti con instabilità cardiovascolare l'emodialitizzazione consente di rimpiazzare i liquidi sottratti

con delle soluzioni che vengono opportunamente infuse riducendo lo stress cardiaco. Le nostre apparecchiature che ci danno la possibilità di effettuare i suddetti trattamenti sono di ultima generazione con la componentistica interamente computerizzata per cui ogni variazione di liquidi sottratti, sodio, potassio ecc. viene immediatamente corretta e adeguata alle esigenze del paziente e contemporaneamente viene segnalata, con allarmi sonori, all'operatore per eventuali ulteriori aggiustamenti. Oggi siamo nelle condizioni di poter affermare che sono lontani ormai i tempi quando una seduta dialitica metteva a dura prova le condizioni fisiche dei pazienti. L'uremico che si appresta al trattamento dialitico sostitutivo viene messo da noi nelle condizioni di scegliere tra l'emodialisi e la dialisi peritoneale che consente di effettuare la depurazione delle tossine uremiche sfruttando le capacità del peritoneo che è la membrana che ricopre l'intestino. Questa metodica, dopo una fase di addestramento che coinvolge anche il partner del paziente, permette di gestire la dialisi al proprio domicilio senza la necessità di recarsi in Ospedale tre volte alla settimana essendo sufficiente effettuare i controlli ematochimici mediamente una o due volte al mese".

- Quale futuro per i dializzati?

"Si prevede che le condizioni dei dializzati in un prossimo futuro miglioreranno sensibilmente perché è stato presentato da colleghi di Los Angeles e di Vicenza un prototipo di rene artificiale a forma di cintura che indossata dai pazienti e opportunamente collegata a dei grossi vasi consentirà ai dializzati di muoversi liberamente senza bisogno di recarsi in Ospedale. Si intravede già un'ulteriore miglioramento delle condizioni dei nepropatici perché, grazie all'utilizzo delle nanotecnologie, si potranno impiantare dentro il corpo umano dei mini reni artificiali delle dimensioni di un pacemaker che risolverebbero decisamente la qualità di vita dei malati di rene".



Una delle sale per i pazienti in dialisi

LO SPORT

8° Prova del Grand Prix amatori - master

Si è disputata a Valverde (CT), domenica scorsa, il 1° trofeo "Vallis Viridis", una gara podistica valevole come 8° prova del 12° Grand Prix regionale di corsa per il settore amatori - master 2006.

Ottimo il risultato degli atleti ennesi della società podistica C.R. Tempo Libero, che hanno raggiunto la seconda posizione a livello maschile e terza in quella femminile nella classifica a squadre. La gara si è disputata su un percorso molto tecnico, reso pesante dalle tante salite e da discese ripide, ricavato da un giro di 3 km 50 metri da ripetere due volte. Ottima prestazione da parte di Gianpaolo Mantegna che ha raggiunto la terza posizione assoluta e secondo nella cat. TM su circa 400 podisti presenti; altri risultati sono arrivati dagli M/40 Rodolfo Mugavero, Signorello Balsamo, e Albino Catalano che hanno raggiunto la 5°, la 6° e la 15° posizione di categoria; 13° posto nella cat. M/35 da parte di Salvatore Anzelmo, 4° posto nella categoria M/55 da parte di Angelo Sgrò che per una manciata di secondi non è riuscito a salire sul podio, e per finire con gli uomini, la seconda piazza conquistata da Michelangelo Gulina nella categoria M/65.

Il terzo posto a squadre delle donne è arrivato grazie alle prestazioni raggiunte dalle brave Mariangela Cannarozzo, Paola Nicocci e Mara Pisano rispettivamente 2°, 3° e 4° nella cat. TF, alle quali si è aggiunta anche Giancarla Mastroiome che ha tagliato il traguardo seconda nella categoria F/45.



Società podistica C.R. Tempo Libero - Enna

Dedalo N. 20 Anno V 15 settembre 2006

a cura di Giuseppe Merlo
 (giuseppe812003@libero.it)

CALCIO
Dopo la Folgore di scena il derby di fuoco



Mariano Quagliariello

E' finalmente giunto alla partenza, dopo la bufera economica che ha colpito la società Ennese, il campionato d'Eccellenza che vede protagonista l'Enna Calcio di Mister La Bianca. La squadra gialloverde ha esordito in trasferta a Selinunte contro la squadra locale della Folgore. L'inizio di campionato non è uno dei migliori, gli infortuni non sono mancati, pesando notevolmente sul rendimento della squadra ennese nel suo esordio in campionato. Primo tempo tra alti e bassi che mostra una squadra gialloverde poco propositiva, disorganizzata e priva di conclusioni. Al secondo tempo la squadra appare prendere coraggio e si mostra più grinta, senza però riuscire a ribaltare il risultato che la vede perdere grazie alla rete di Pirruzza al 63'.

Nella prossima giornata di campionato l'Enna ospiterà il Generale Gaeta la Nissa di mister Torregrossa, arriva presto anche in eccellenza il derby tra le due rivali del centro Sicilia. Vedremo se i ragazzi ennesi riusciranno ad avere la propria rivincita dopo le due sconfitte in coppa Italia proprio contro la squadra nissena. Ci auguriamo di non assistere ad atti vandalici tra le due tifoserie rivali che rischiano di rovinare una giornata di calcio particolarmente sentita dalla cittadinanza ennese.

CALCIO A 5
Un pari che sta stretto

Dopo anni di attesa, l'Ennese del Presidente La Paglia debutta nel campionato di serie C1 regionale di calcio a 5. Sabato scorso non è andata oltre al pareggio che sta stretto visto l'andamento della partita che ha visto dominare la squadra ennese, chiudendo l'incontro per 1 a 1. Dopo una sfortunata autorete di Mister Rizza, la squadra ha saputo reagire e agguantare il pareggio subito dopo grazie al neo acquisto Cancilleri.

MOTORI
AUTO: GUIDA ALL'ACQUISTO DELL'USATO

a cura di Giuseppe Telaro

Pugliese srl Via S. Agata 94100 Enna Tel. 0935/504454

- Alfa romeo 147 Prog. 1.900 jtd anno 2005
- Opel Vectra 20 sw turbo diesel anno 2001
- Pajero Pinin Km 0
- Mitsubishi colt di-d 5 porte Km
- Opel Vectra 2000 Cdti 150cv Sw Km 0 Full-optional
- Fiat panda 1200 Emotion anno 2003

'Lord Kyrón'
 Già da qualche mese sul mercato il nuovo SUV della SSangYong, casa coreana specializzata nella costruzione di fuoristrada, ha riscontrato enorme successo di vendite. Apprezzato per le sue doti di manovrabilità, ottima tenuta di strada e meccanica di grande affidabilità e tecnologia, infatti, sia il propulsore, un due litri quattro cilindri sedici valvole euro 4 di 140CV, sia la trasmissione sono di derivazione Mercedes-Benz. La vettura che abbiamo provato è la Kyrón 2000 turbo Diesel in allestimento Premium, che rappresenta il top di produzione, con interno in Pelle, Climatizzatore automatico, Comandi radi al volante, cerchi in lega, ABS e Esp tutto di serie. Il comportamento su strada è piacevole, trovano posto cinque persone comodamente con un ottimo vano bagagli. La trazione, è disinnescabile con riduttore, facilmente azionabile da un manettino inserito sul cruscotto. Infine i prezzi, considerando l'enorme dotazione di accessori forniti di serie, ci sono sembrati veramente contenuti, infatti si parte da € 26500,00.



Kyrón

Continuiamo il nostro viaggio verso l'acquisto di una autovettura usata. Dopo avere individuato il tipo di vettura usata che volete acquistare è opportuno chiedere al venditore di potere effettuare una prova su strada della vettura. Tale prova consente in primo luogo di comprendere realmente se la vettura in questione rientra nella sfera di preferenza, infatti, spesso volte l'aspetto estetico non coincide con il nostro stile di guida e pertanto la vettura, pur gradevole esternamente non ci soddisfa nelle caratteristiche di guida generali. Ma ritorniamo alla prova pratica della vettura. Se questa prova viene concessa dal venditore senza batter ciglio è un buon segno, diversamente il venditore può avere qualcosa da

occurrere. In genere è preferibile che la prova sia effettuata con un amico esperto o meglio se un meccanico perché spesso a causa della inesperienza molti difetti non riusciamo ad individuarli. Fatto ciò il vostro meccanico verificherà lo stato d'uso della vettura con quello dichiarato dal venditore.

Programma Regionale Leader + Sicilia 2000 - 2006

Piano di Sviluppo Locale Gal Rocca di Cerere



Gal Rocca di Cerere - via Villadoro, 1 - 94100 Enna tel/fax 0935 504717 - mail: rocca@k2net.it - www.roccadiocerere.it

Il GAL Rocca di Cerere e i risultati del Progetto Leader +

Incominciano ad evidenziarsi i primi risultati tangibili dell'ambizioso progetto Leader+ realizzato dal GAL Rocca di Cerere, legato ad una precisa strategia di sviluppo di turismo rurale, quella del Parco Culturale Rocca di Cerere - Geopark e legata, peraltro, ad una strategia integrata di sviluppo del territorio.

Il progetto che riguarda il patrimonio naturalistico, archeologico, antropologico ed agroalimentare del territorio, contribuisce alla composizione di un mosaico che può essere definito distretto turistico culturale.

Sul piano degli interventi materiali va sottolineato che nei prossimi mesi entreranno in funzione i primi B&B finanziati dal GAL nei comuni di Enna e Piazza Armerina, con la creazione di circa 60 nuovi posti letto. Le ulteriori candidature, in seguito alla riapertura del Bando, garantiranno la presenza di B&B su cinque dei nove comuni del comprensorio del GAL, con la creazione di una ricettività omogenea e di alta qualità.

Entro il 2006 verrà completato uno degli interventi finalizzati al potenziamento della fruizione turistica di attività sportive in ambiente naturale e aggiudicato al Circolo Nautico "Tre laghi" in ATS con LIPU e Legambiente. L'intervento realizzato sul bacino artificiale del Lago Nicoletti, consentirà di potenziare le strutture sportive e ricettive già esistenti e favorirà l'inserimento di nuove attività atte ad incentivare il turismo sportivo ed ambientale. Nello specifico il progetto, che ruota attorno al naturale fascino dell'ambiente del Lago Nicoletti, ma anche alla posizione privilegiata dell'invaso, prevede di creare un centro polivalente di attività sportive e ricreative, dove sarà possibile praticare sia sport acquatici (canoa, vela, sci nautico, wind surf ecc) che sport terrestri (free climbing in parete artificiale, mountain bike, bird watching, tiro con l'arco, jogging, ecc). L'intento è anche quello di consentire ai non sportivi di

avvicinarsi alla natura del luogo, trascorrendo giornate all'insegna del relax e del divertimento in armonia con l'ambiente circostante.

Nel corso di quest'anno scolastico verrà avviato il progetto finanziato dal GAL alla Coldiretti "Educazione alla campagna amica", che prevede il coinvolgimento di scuole primarie e secondarie del comprensorio. Il progetto verrà realizzato con l'ausilio di una vasta tipologia di attività sui temi inerenti il rapporto tra agricoltura e alimentazione: questionari per conoscere le abitudini alimentari dei bambini, diario di campo per raccogliere le esperienze e le ricerche dei bambini, laboratori del gusto per educare i bambini a riconoscere i sapori, visite guidate alle fattorie didattiche per vivere l'agricoltura, ecc. L'obiettivo che ci si prefigge è informare sull'agricoltura di oggi, riscoprire le radici culturali del proprio territorio, spiegare i processi produttivi, valorizzare il paesaggio agrario, conoscere gli alimenti, recuperare i suoni e i gusti della campagna.

Nei prossimi giorni verrà distribuito il DVD del territorio geopark "La Terra di Demetra" in multilingue (italiano, inglese, francese, tedesco, greco, spagnolo, cinese, giapponese e arabo) Questo strumento audiovisivo, pensato come "strumento dinamico", diverso per concezione dalla classica rappresentazione video del territorio, coniuga la necessità della divulgazione scientifica e la riscoperta di percorsi inseriti nell'itinerario Strada del Geopark, cercando di dare un'immagine non convenzionale del territorio che tende a mettere in luce aspetti profondi o poco valorizzati della cultura locale esaltando e valorizzando il patrimonio locale a partire da quello geologico, artistico, culturale, storico ed architettonico dei numerosi siti ricadenti nell'area del Parco Culturale Rocca di Cerere-Geopark fino ad oggi poco attenzionati o ritenuti, ingiustamente, "minori".

Dedalo N. 20 Anno V 15 settembre 2006

Guai per gli Aerosmith - Tom Hamilton ha un cancro alla gola. La notizia è ufficiale solo da qualche giorno, ma il bassista degli Aerosmith sta seguendo già da sette settimane una radioterapia intensiva. La malattia di Hamilton non fermerà il tour intitolato Route of All Evil, che la band sta per intraprendere insieme a Motley Crue. Il 54enne artista, che sarà sostituito per il primo mese da David Hull, potrebbe rientrare in formazione a ottobre. Il tour partirà il 5 settembre da Columbus, Ohio.

Il regalo di Sting - E' stato un regalo a ispirare a Sting il nuovo album, Songs From The Labyrinth, in uscita a ottobre. L'artista ha raccontato di recente di aver ricevuto due anni fa un lutto fatto a mano dal suo chitarrista Dominic Miller per il suo compleanno: "Quello strumento risvegliò in me una vecchia passione per le musiche di John Dowland". L'ex Police si riferisce a un artista vissuto a cavallo tra il cinquecento e il seicento alla corte di Giacomo I. Dowland, autore di numerose composizioni per liuto, scrisse una lettera alla regina Elisabetta I per manifestarle la sua fedeltà al trono, che in seguito gli spalancò le porte di Buckingham Palace. Da questa missiva Sting ha preso le mosse per incidere Songs From The Labyrinth, il disco che propone una reinterpretazione di alcune musiche per liuto insieme a brani di quella lettera.

Buon compleanno Freddie - Se fosse ancora vivo, avrebbe compiuto il 5 settembre sessant'anni. Buon compleanno perciò a Freddie Mercury e alla sua leggenda, come cantante e anima sensibile dei Queen, ma anche per l'uomo di spettacolo che fu, al di là di ogni eccesso. "Se dovessi descrivermi, direi che sono un uomo da eccessi", dice candidamente in uno dei tanti filmati raccolti nel nuovo dvd che per l'occasione ha fatto uscire la EMI, la sua casa discografica. Assieme a un cd con tutti i suoi brani solisti, c'è infatti anche un dvd che racconta, descrive, narra la storia di questo artista così influente nella storia del rock e dei suoi camaleontici protagonisti. Si parte sin dalla sua infanzia per arrivare alla crescita come musicista. Ed è uno dei modi migliori per avvicinarsi, per chi ancora non l'avesse fatto, a Mercury e alla sua arte.

Carmen Consoli annulla il tour - In seguito alla tragica scomparsa dell'amico e musicista della sua band, il bassista Leandro Misurilo, Carmen Consoli ha scelto di annullare i prossimi concerti del tour estivo 2006 di settembre nelle città di Pisa, Pesaro, Milano e Reggio Emilia, e gli impegni professionali che prevedevano la sua partecipazione al Festivalbar, al Premio Carosone, all'Mtv Day e al concerto di Via Asiago di Radio1.

Vasco rifiuta la Fiat - Vasco Rossi ha deciso di non concedere il tempo e il porto via alla Fiat per un nuovo spot. Nei mesi scorsi l'azienda di Torino aveva già utilizzato due dei suoi pezzi per delle pubblicità. Senza parole e Rewind. "E' un fatto personale - ha spiegato il cantante - non ho nulla contro la pubblicità né giuridico chi fa. Ma per quel che riguarda me, adesso sento primaria la necessità di proteggere le mie canzoni da un'esposizione che ritengo esagerata". Nessun problema con la Fiat quindi per il Blasco, che ha aggiunto: "Io ho scelto, per quanto sta nelle mie possibilità, di non vendere i miei sogni, che sono poi anche quelli dei miei fan". Grande Vasco!

Sono aperte le iscrizioni al corso di bondage

L'esercito dei consisti ennesi (quelli che purtroppo non trovano un lavoro), che hanno già fatto un corso di uncinetto, cucina mediterranea o pittura ad olio avranno un sussulto. Prima lezione: nozioni di sicurezza e nodi base. Seconda: legature polsi e caviglie. E così via per arrivare a "semi-sospensioni e mummificazione". Quello proposto a Roma, sei lezioni dalla durata di due ore, non è certo un corso di vela, alpinismo, o egiptologia, bensì di bondage, l'arte di legarsi e legare una persona in varie posizioni o figure per creare sensazioni nuove in entrambi i partner. Sul sito internet di Alcega, negozio che vende abbigliamento e accessori fetish, il corso, che ha un numero chiuso di 12 allievi, conduce i partecipanti passo passo alla conoscenza dei materiali, le norme di sicurezza, i nodi base, fino all'apprendimento delle tecniche più evolute e complesse del "karada" e delle sospensioni. Antica pratica di origini giapponesi, il bondage, sta appassionando sempre più gli amanti di ogni parte del mondo, Italia compresa. Nato in Giappone come tecnica usata dai samurai per assicurarsi che i prigionieri fossero immobilizzati in posizioni non pericolose ma umilianti, il bondage si è evoluto ed è diventato un piacere sensuale. Legare o farsi legare crea sensazioni nuove in entrambi i partner creando un rapporto ancora più profondo e solido. Il bondage svolge contemporaneamente due funzioni: quella di immobilizzare l'altra persona e quella di creare sul suo corpo una serie di trame e figure con corde, fasce, foulard, che acquisiscono anche un valore estetico: a seconda dello stile e delle preferenze personali si può scegliere di dare prevalenza a l'una o l'altra. Pratica sessuale destinata alla fascia più elitaria, quella delle geishe, che intrattenevano con canti, poesie, cerimonie del tè e qualche passaggio di bondage i clienti, oggi il bondage è uscito dalla clandestinità per diventare "popolare", alla portata di tutti, insomma. Al corso si imparerà come legare e come farlo in sicurezza. Il bondage infatti si compie sul corpo nudo. Proprio per questo va eseguito con un'attenzione massima alle norme di sicurezza, e compito del maestro è mostrare dove far passare le corde e dove evitare assolutamente anche il minimo sfregamento. La corda può essere di canapa o di seta. Ma si può fare bondage anche con foulard, sciarpe, nastri. Le regole di sicurezza restano però le stesse, e anche la filosofia base: il bondage si fa in due. E' qualcosa che unisce la coppia, che sia una coppia già consolidata, ufficiale o creata sul momento. Si crea infatti, tra legato e maestro, un rapporto silenzioso di fiducia. Chi si sottopone al bondage si affida all'altro, e chi lega si sente investito di un compito delicato. E' questa, in fondo, la magia inspiegabile di una tecnica che sta ammalando centinaia di appassionati in tutta Europa. E non solo. Due le scuole di pensiero in fatto di bondage, quella giapponese e quella americana, quest'ultima più pratica e concreta. Quella giapponese più misurata e ponderata. Sensuale e seduzione. Tra le tecniche più sofisticate il Karada, che consiste nel legare il partner con una corda di seta (bianca o nera) avvolta a ragnatela sul corpo, lo Shingui, dove viene legato solo il seno della partner, o il Surakambo, avvolgimento della parte inguinale, nel quale le corde assumono l'aspetto di un indumento intimo. Quando finalmente troverete un lavoro, saprete almeno come "tenere lo stretto".

MUSICA
a cura di William Vetri
(williamvetri@virgilio.it)

Successo dei fisarmonicisti ennesi in trasferta a Calatufini Segesta.

Si è svolto lo scorso sabato 28 agosto il secondo meeting della fisarmonica organizzato dalla "MUSICAT" in collaborazione con la "BELTUNA" di Castelfidardo. La manifestazione ha visto la presenza di numerosi fisarmonicisti provenienti da tutta la Sicilia. Ospiti d'onore il campione mondiale di fisarmonica PINO DI MODUGNO e SILVIA PAGNI fisarmonicista di indiscusso valore artistico. Non potevano mancare i due fisarmonicisti ennesi Mario Sacco e Alberto Valguarnera (in foto), che hanno dato dimostrazione del loro talento. Il giovanissimo Alberto, ha ricevuto i complimenti e le congratulazioni del grande fisarmonicista nonché degli ospiti d'eccezione, concludendo così la sua tournée estiva che lo ha visto padroneggiare nelle sagre paesane di tutta la Sicilia. "Il mio tour è fatto di amore per la musica e in particolare per la fisarmonica - ha dichiarato Alberto - Il virtuosismo, la tecnica e la bravura trasmessa dal maestro Mario Sacco rende la mia performance più completa, con la fisarmonica tra le mani riesco a trasmettere le emozioni che ho dentro". La serata si è conclusa con i complimenti e i migliori auguri per un futuro pieno di emozioni da parte dei suddetti maestri della fisarmonica, strumenti in questo momento alla ribalta ad Alberto e Mario.



Nella foto da sinistra: Alberto Valguarnera, Silvia Pagni, Pino Di Modugno, Mario Sacco

Paolo Balsamo



“EnnaEuno”
S.p.A



SEDE LEGALE

P.zza Garibaldi, 1 - 94100 ENNA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA E T.I.A.

Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 20 - 94100 ENNA

0935 511 673 - Fax 0935 511 499

DIREZIONE TECNICA

Via San Girolamo, 56 - 94100 ENNA

0935 25 849 - Fax 0935 500 432

Indirizzo internet
www.ennaeuno.it

e-mail
info@ennaeuno.it

Spaghetti alla chitarra

Ingredienti per 4 persone: 350 g. di spaghetti, 140 g. di cozze, 4 cipollotti, 300 ml di vino bianco secco, un cucchiaio di maizena, 100 g. di formaggio magro, 175 g. di filetti di sgombrò, un cucchiaio di succo di limone, 30 g. di finocchietto fresco, un pizzico di peperoncino, sale e pepe q.b.
Sciacquate e scolate bene le cozze, asciugatele e tenetele da parte. Soffriggete i cipollotti tagliati sottili in una casseruola, aggiungete il vino bianco e riducete il liquido a fuoco lento. Mescolate la maizena con 30 ml di acqua fredda, ottenendo una pastella che aggiungerete al soffritto amalgamando il tutto finché non si repprende. Cuocete gli spaghetti in acqua bollente, scolateli al dente e mantenete in caldo. Mescolate velocemente il formaggio al soffritto, unite le cozze, gli sgombrò, il succo di limone, il finocchietto, mescolate piano e scaldate dolcemente sul fuoco, aggiungete il peperoncino e distribuite il tutto sugli spaghetti.



Parliamo di Condominio a cura dell'Amministratore Carmelo Battiato

Nel Condominio dove abito (quattro piani) esiste un ascensore. Al 1° piano vi è un ufficio che non viene utilizzato dal proprietario.

Deve pagare ugualmente le spese di gestione e di ricostruzione o il non uso dell'ascensore prevede l'esonero delle spese relative?

In linea di principio il non uso di un bene condominiale non esonera il partecipante dal contribuire alle spese.

Per sottrarsi alle spese di esercizio conseguenti al mancato uso dell'ascensore il condominio interessato deve fare risultare con atti formali il mancato uso dell'impianto (ad esempio diminuzione del piano di fermata).

In ogni caso sono dovute le spese generali di conservazione e manutenzione.

L'Amministratore Carmelo Battiato



Grafologia

a cura del Prof. Benito Sarda

Giuseppeina 48 anni

Il significato ultimo delle cose dipende da dove esse capitano e

Intelligenza sulla media. Affettività tendenzialmente introversa con cadute di fiducia verso se stessa e verso gli altri. Nondimeno manifesta slanci affettivi soprattutto verso chi merita fiducia e amicizia. Pertanto può considerarsi socievole con i dovuti controlli e cautele. Sa essere anche animata da fervore ed ottimismo con ritorni spesso però verso il pessimismo e le insoddisfazioni. È una donna, nonostante il suo vissuto pieno di traumi e riminzioni, autonoma che sa affrontare la vita con un certo impegno e determinazione, capace anche di imporsi nelle sue giuste esigenze. Mostra un certo equilibrio psico - affettivo che non la rendono però sempre del tutto autonoma per la sua fluttuante affettività come sopra è stato detto.

Maria 18 anni

Tutto sta nel trovare il giusto tra il senso di appartenenza e quello più ampio di attività collettive

Intelligenza sulla media. La ragazza, anche se apparentemente vivace e bonaria, presenta delle turbe affettive per cui bisogna scavare nella sua infanzia e nel suo vissuto per trovarne le cause e porre i dovuti rimedi psicoanalitici. Tendenzialmente ambiziosa. La sua ambizione però cade nella velleità in quanto incapace di affrontare con sicurezza e determinazione la vita nelle sue varie problematiche. Non riesce ad allacciare legami duraturi con partner o amici da lei selezionati. Ha un suo modo rigido di pensare e di agire, anche se apparentemente appare disponibile. Tale rigidità è determinata dalla inconscia sfiducia verso gli altri e da cautele e autodifese. Pertanto ha problemi di socializzazione in un ambiente che ritiene insicuro e poco affettivo. Il suo errato senso di autonomia la rende facilonza, a volte strana nel risolvere i propri problemi esistenziali. Tale condotta spesso, non del tutto razionale, è dettata da scarsa obiettività e da scarso senso critico. Sa trasferire per sublimazione le sue frustrazioni nel suo modo fantastico in cui trova appagamento e serenità.

La capacità d'imporsi

Si reagisce alle situazioni in modi diversi. Di solito si passa da un modo di affrontare ad un altro a seconda di come ci si sente e delle condizioni del momento. La capacità di farsi valere si manifesta naturalmente quando ci si sente sicuri di sé; quando si è stressati e l'equilibrio interiore può essere scosso, è facile assumere atteggiamenti di insicurezza. Quando lasciate che qualcuno "la faccia da padrone" con voi, lo stress aumenta, e così aumenta la sfiducia, poi arriva il rancore e giù in caduta libera fino all'autocommiserazione. Così non va. Il nostro "io" è per natura sicuro di sé. Imparare ad imporsi non significa cambiare personalità: se siete una persona tranquilla, potete tranquillamente imporvi senza essere remissivi; se siete esuberanti, potete farvi valere energicamente senza aggressività. Se fare un piccolo sforzo per imporvi vi creerà ulteriore stress, sappiate che durerà molto poco, presto vi renderete conto delle vostre potenziali risorse, e smetterete di vivere secondo le aspettative degli altri. Molti usano vere e proprie tecniche per diventare "abbondatori", ma non bisogna confonderli con i cosiddetti "ossi duri", i primi sono aggressivi ed ambigui, i secondi sono incisivi sempre, ma condividono la propria vulnerabilità, umiltà, e cordialità con la propria fermezza. Un consiglio vecchio come il modo ma sempre utile:



ricordate la vecchia frase riportata sui souvenir a forma di gabinetto? " Saran potenti i papi, saranno grandi i re, ma quando qui si siedono non tutti come me". Immaginate chi vi sta davanti in questa posizione, mentre vi aggredisce; o immaginatevi nelle stessa posizione quando aggredite: ne accadranno delle belle!

CONOSCERE e SAPERE



SALUTE
a cura del
dott. Nuccio Russo

Respiro dei tessuti

Già dai primi stadi delle sue ricerche il Dr Sutherland aveva capito che stava esplodendo un sistema involontario di "respiro" dei tessuti, che è importante per il mantenimento della loro salute. Ad un livello fondamentale, è questa proprietà di esprimere movimento, che differenzia i tessuti vivi da quelli morti. Il Dr Sutherland si era accorto che tutte le cellule del corpo hanno bisogno di esprimere un respiro ritmico in modo da poter funzionare alla loro condizione ottimale. Questa attività ritmi-

ca generata dal Respiro della Vita, è vitale per cellule e tessuti, e mantiene le varie funzioni fisiologiche necessarie alla loro sopravvivenza. Il Dr Sutherland aveva anche scoperto che la palpazione manuale di questo movimento sottile fornisce una ricchezza di informazioni cliniche. La manifestazione equilibrata di questi ritmi nel corpo indica la distribuzione efficace del Respiro della Vita ed è l'indizio di un sano funzionamento. E' significativo che diversi sintomi e patologie che interessano sia il corpo che la mente siano ricollegabili a disturbi del movimento respiratorio primario.

Questo ci porta a due principi base del lavoro craniosacrale: La vita si esprime come movimento; Esiste una chiara relazione tra movimento e salute.

FILATELIA



a cura di
Mariano Guarino

Diritto di voto alle donne



Poste Italiane ha emesso il 1 giugno 2006 un francobollo celebrativo del 60° ANNIVERSARIO DEL DIRITTO DI VOTO ALLE DONNE del valore di €0,60. La vignetta riproduce, su fondo rosa, una immagine fotografica in bianco e nero di NILDE IOTTI, donna politica. Completano il francobollo le leggende "NILDE IOTTI", e "DIRITTO DI VOTO ALLE DONNE 1946 - 2006". Nilde Iotti è stata la prima donna dell'Italia repubblicana a rivestire un ruolo politico e istituzionale. Con questo francobollo si celebra il diritto di voto alle donne, in una società che cambia e da fiducia alle donne, chiedendo loro di diventare protagoniste.

Il Referente Filatelico
Mariano Guarino



Emicrania

E' una cefalea primitiva, cioè non dipendente da cause morbose sottostanti, dovuta ad una reazione vasomotoria delle arterie del capo. Caratteristica comune delle sindromi emicraniche è la comparsa di un dolore di solito unilaterale, nella regione delle orbite, delle tempie, o della fronte, pulsante, aumentato dagli sforzi e dai movimenti del capo e attenuato invece dalla compressione delle carotidi o dei vasi temporali. In genere è ereditaria e colpisce in prevalenza il sesso femminile. La sindrome è dovuta ad una vasocostrizione nella prima fase, quella dell'aura (segni neurologici che precedono l'attacco doloroso) ed ad una vasodilatazione a cui corrisponde la fase del dolore vero e proprio. La dilatazione dei vasi provoca una irritazione delle terminazioni nervose per cui si scatena il dolore che spesso è accompagnato da nausea, vomito, e disturbi

digestivi. La fase che precede il dolore è detta Aura, ed è caratterizzata da sintomi quali l'afasia (impossibilità a parlare), la diplopia (visione doppia), disturbi del campo visivo e da molti possibili altri segni neurologici. L'emicrania comune di solito inizia nell'adolescenza e tende a peggiorare negli anni. Questo tipo di emicrania non presenta la fase dell'Aura. La terapia si estrinseca in due fasi: quella preventiva o di profilassi, che ha lo scopo, quantomeno, di ridurre la frequenza e l'intensità degli attacchi e quella detta d'attacco, che serve a stroncare la crisi dolorosa. Utili è di una certa efficacia una categoria di farmaci, i triptani, che comunque vanno somministrati quanto più precocemente possibile, ma sono controindicati nei cardiopatici ed in gravidanza. Nei casi meno gravi si utilizzano anche i comuni analgesici, a partire dalla nota aspirina e dal paracetamolo.

Dottore Antonio Giuliana



Indennità ordinaria di disoccupazione

Viene concessa ai lavoratori che vengono a trovarsi senza lavoro e senza retribuzione, per licenziamento; sospensione per mancanza di lavoro; scadenza del contratto; dimissioni per giusta causa, ecc. L'indennità di disoccupazione viene finanziata mediante un apposito contributo versato dal datore di lavoro all'INPS. L'indennità spetta: agli operai, impiegati, equiparati e intermedi (lavoratori che svolgono mansioni collocate tra quelle operaie e quelle impiegatizie), anche se assunti con contratto part-time o a tempo determinato; ai dirigenti di qualsiasi settore privato; ai lavoratori impiegati in attività stagionali o attività soggette a periodi di sosta; ai lavoratori occupati occasionalmente in sostituzione di altro personale; ai lavoratori assunti con contratto di formazione e lavoro; ai lavoratori con contratto di solidarietà; ai portieri di stabili; ai lavoratori assunti in Italia ed operanti all'estero in paesi non convenzionati con i quali non esistono accordi di sicurezza sociale; ai soci di cooperative. Non possono ottenere l'indennità: i lavoratori che si dimettono volontariamente, ad eccezione delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri che si dimettono durante il periodo in cui è previsto il divieto di licenziamento (dall'inizio del periodo di gravidanza fino al compimento del 1° anno di età del bambino); i lavoratori parasubordinati; i lavoratori autonomi; i lavoratori con contratto a part-time verticale per i periodi di pausa dell'attività lavorativa; i lavoratori a domicilio, per i periodi intercorrenti tra una commessa e l'al-

tra nel corso del rapporto di lavoro; i lavoratori extracomunitari con permesso di soggiorno stagionale; gli apprendisti; i lavoratori con contratto di compartecipazione agli utili; i soci dipendenti da società o enti cooperativi anche di fatto di cui al DPR 602/70; i soci delle cooperative della piccola pesca di cui alla legge 250/58; i soci delle cooperative teatrali e cinematografiche. Per ottenere la prestazione disponibile sia a svolgere un'attività lavorativa sia a seguire il percorso di ricerca di una nuova occupazione, avere svolto un'attività lavorativa, con versamento del contributo per la disoccupazione, almeno due anni prima del licenziamento; avere almeno un anno di contribuzione, nei due anni che precedono la data di cessazione del rapporto di lavoro; essere in possesso della capacità lavorativa, sia pure residua (non avere in corso malattie che provochino la temporanea inabilità al lavoro). La domanda deve essere presentata, pena la decadenza del diritto, entro 60 giorni dalla data di sospensione o licenziamento per motivi connessi alla situazione aziendale; 98 giorni, in caso di licenziamento in tronco per giusta causa. Va utilizzata l'apposita modulistica (DS 21), allegando: la dichiarazione resa dall'ultimo datore di lavoro sul modulo DS 22, che indica i periodi di lavoro e le relative retribuzioni; la dichiarazione per le detrazioni d'imposta richieste; la dichiarazione di responsabilità di essere disoccupato e di avere provveduto a presentarsi presso il Centro per l'impiego più vicino alla residenza o al domicilio abituale per l'immediata disponibilità all'attività lavorativa.



a cura di
Gaetano Mellia



Cittadini in Azione.

Curare questa rubrica su Dedalo mi dà l'occasione di ricercare ed approfondire, nei diversi ambiti della vita, le molteplici opportunità esistenti che, tendenzialmente non venendo riconosciute e considerate, ci interpellano e ci richiamano a nuovi percorsi di esperienze, a nuove scelte, nonché a verificare e sperimentare ipotesi di soluzione a problemi personali e sociali. Solitamente ci soffermiamo nella gestione sofferta e faticosa dei problemi quotidiani, considerati ostacoli e difficoltà per il nostro progetto ideale di vita da trascorrere possibilmente in pace e senza impedimenti e non riusciamo a cogliere l'immensa energia e vitalità di una realtà sociale connessa inequivocabilmente con il mondo intero. Dobbiamo ammettere che non valorizziamo le potenzialità ed il dinamismo di una realtà che ci appare appesantita e statica. Siamo bravi a semplificare e a giudicare con troppa severità pur avendo molte ragioni. Qualche volta ci nascondiamo dietro un comodo ma inquieto alibi, adagiandoci sulla incapacità di cambiare e di affermare un proprio ruolo e progetto nella odierna società. Ad Enna ed ovunque. La rubrica si propone di osservare la dinamica realtà sociale che, in continuo mutamento, si troverebbe sempre più disposta ad

un'azione permanente di emersione, per essere scoperta e valorizzata. Una occasione per scovare le positività e le qualità delle relazioni tra le persone. Ma di quali opportunità positive stiamo parlando? Le scopriremo insieme. Non si tratta di fare un elenco. Per cominciare un lavoro in campo aperto con la vostra collaborazione è utile riconoscere l'interdipendenza tra le persone, i popoli e gli stati, quale principio etico costruttivo di un mondo troppo diviso. Riteniamo che abitare il mondo con gli occhi della interdipendenza cambia la vita nel quotidiano, i rapporti con gli altri, cambia il modo di fare impresa, di fare informazione, di fare politica. Cambia l'idea stessa di città, di nazione, di Europa e di globalizzazione. La verità è che abbiamo bisogno l'uno dell'altro. Non possiamo sopravvivere e crescere gli uni senza gli altri. Pertanto, si propone, pur con gli evidenti limiti, di considerarsi una Rete fatta di persone, di relazioni e di sistemi che in virtù di questa interdipendenza possa lavorare per uno sviluppo integrato fondato sulla partecipazione attiva e democratica di tutti, nessuno escluso. Un partenariato globale sempre più esplicito, non ingabbiato da legittimazioni formali, che, superando le discriminazioni, le esclusioni e gli egoismi, favorisca l'accesso da parte dei giovani, delle donne, dei cittadini, alle opportunità esistenti, negli ambiti dei diritti di cittadinanza, dello sviluppo sostenibile, della cultura, della formazione, del lavoro, della imprenditorialità, del volontariato, sia a livello europeo ma anche nel nostro contesto nazionale e locale.

Sostituzione in campo: entra il fili di ferro

Entra in campo al 19 minuto del primo tempo, va ad occupare la fascia destra del campo, mantiene bene il proprio ruolo rendendo impossibili le manovre degli avversari; allo scadere del tempo è grazie a "fil di ferro", che la squadra avversaria passa in vantaggio, si sgancia dalla rete di sostegno, facendo partire un cross

metallico che permette al compagno di sbaccare con facilità, la partita finisce con il risultato di 1 a 0 ed è proprio lui che abbiamo scelto di intervistare. "Signor fil di ferro complimenti per l'impegno, il suo ingresso ha caratterizzato la partita, come spiega questo cambiamento?". "I miei avversari non rischiavano più di tanto, il pericolo di poter subire qualche ferita li ha resi più timorosi, qualcuno più grintoso si è fatto male seriamente chiedendo la sostituzione". "Ma come è riuscito a sganciarsi dalla rete?". "Da molti anni non ricevo nessuna cura e così mi permetto di attraversare liberamente il campo, costringendo i miei avversari alla difensiva". "Pensa che presto le daranno un ingaggio definitivo?". "Spero di sì, altrimenti si dovrebbe avere un pronto soccorso a Pergusa". Anche per questo si perde il senso sportivo.



Pergusa - Campo di calcio

IL SEGNO DELLA CIVILTÀ



a cura di Mario Savoca



Via Cerere Arsa

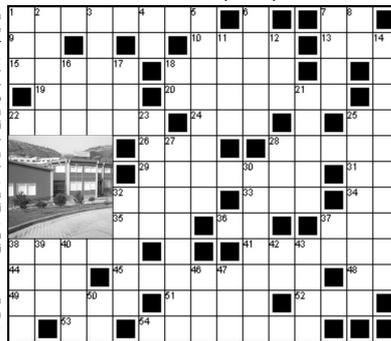
Oltre il senso di ...Utopia

a cura di Giuliana Rocca
Viviamo in un'epoca fredda, in cui l'utopia appare come una forma di espressione della fantasia. La generazione attuale sembra diffidare dell'utopia e tenerne lontana. Da secoli il pensiero e l'immaginazione utopica tengono desta la speranza in un mondo migliore. Ma la speranza può trasformarsi in angoscia, e il sogno può tramutarsi in un incubo. "L'utopia", disse Aldous Huxley, "appare oggi assai più realizzabile di quanto apparisse un tempo. Il problema è ora come difenderci dalla sua realizzazione". Di solito, l'intenzione dell'utopista è quella di mostrare un mondo perfettamente razionale in cui sono razionali sia la distribuzione delle risorse sia l'organizzazione della società, della famiglia e della vita. Tuttavia molti fattori possono interferire con il modo in cui viviamo e in base a ciò, quello che per qualcuno è il migliore dei mondi possibili, può non esserlo per qualcun altro. L'idea fondamentale, da cui parte il pensiero utopista, è quella che la realtà storico - natu-

rale sia composta di casualità, di accidentalità, di caos, di spinte che vanno in un senso, e poi in un altro, e che quindi alla fine si annullano tra di loro. La realtà, secondo questa visione delle cose, è fatta di disordine, di disarmonie, di cose che nascono poco alla volta, senza progetto, senza ordine, senza calcolo. L'utopia consiste in un progetto di modifica della realtà che anziché procedere gradualmente, e quindi per prove ed errori, pretende di poter offrire un cambiamento totale della società. Ma un cambiamento globale è qualche cosa di irrealizzabile e di non controllabile per definizione, perché la variabili in gioco sono tante, così come gli individui, con i loro diversi progetti che, alla fine, il risultato non sarà mai quello previsto. Se per "utopia" noi potessimo considerare, in senso lato, qualsiasi tentativo di non aderire, in modo totale, al mondo esistente e quindi, di andare al di là, che è proprio dell'uomo, allora non solo saremmo tutti utopisti, ma valterremmo anche in modo positivo l'utopia, in quanto propensione naturale dell'uomo a oltrepassare se stesso e i suoi limiti.

Lo strizza cervelli di dedalo

IL CRUCIENNA (Scuole) a cura di Giuseppe Merlo



ORIZZONTALI: 1. Scrisse il libro Cuore - 7. Pugile a tappeto - 9. Organizzazioni Speciali - 10. Può essere inquinata - 13. Opera Romana Pellegrinaggi - 15. Per lo più è bianca - 18. Tirchie - 19. Lo fa il gatto - 20. Ospita la Casa di Giuffrè - 22. Il musicista e compositore ennese - 24. Detto di chi ha commesso un'infrazione delle norme penali - 25. La Ferilli - 26. Sodalizio Fuoristradisti Euganei - 28. Le terre rivoltate - 29. Ha scritto "L'ultima passeggiata" - 31. Il nome di Grimaldi e Paillio - 32. Si trova tra la Q e la S - 33. Aggettivo possessivo - 34. Il partito di Paolo Garofalo - 35. Società Critica Italiana - 36. È usato nelle risposte per affermare - 37. Il Supremo - 38. Luoghi dei bambini - 41. Gianna Nannini lo ha fatto da noi - 44. Radiologia Diagnostica ed Interventistica - 45. Si ha nell'orario di punta - 48. Rieti - 49. Chi lo trova, trova un tesoro - 51. L'attore Dillon - 52. Pronome possessivo - 53. Il telefilm americano per ragazzi - 54. Le maestre li lasciano agli alunni.

VERTICALI: 1. Documento (abbr.) - 2. C'è chi ne da uno, c'è chi ne da di più in un mese - 3. Tipo di musica - 4. Compact Disc - 5. Vedi foto - 6. Regista della nazionale e del Milan - 7. Proserpina per i greci - 8. L'Osservatore Romano - 11. Con la E forma reale - 12. Rateo senza consonanti - 14. Si riuniscono per il consiglio di classe - 16. Quella del Veda, è uno degli inni sacri - 17. Le vocali in cappotti - 18. Agrigento - 21. Alessandri il fondatore di Tecnogym - 23. Il gusto del limone - 25. Lo fai, chi ne ha voglia - 27. Una volta era ITTC - 28. L'aereo ne ha due - 30. Possono essere volontari o premedicati - 32. Si aspetta dopo un'analisi - 37. Le dispari in data - 38. Coltivi - 39. Lo zio di America - 40. Nell'Etimologia è la forma troncata di Dido - 42. In mezzo alla pace - 43. Tutti ne abbiamo almeno uno, c'è chi ne ha di più - 46. Non è maschio (abbr.) - 47. La Fabbrica Dei Pongo - 50. Carabinieri

QUI TROVI DEDALO

Enna Alta Pizzeria Via Roma, 473 - Tel. 0935 502971	TARACCHI Pizzeria Via Roma, 473 - Tel. 0935 502971	Bar del Duomo Pizzeria Enna, Piazza Mazzini, 1 - Tel. 0935 502965	TAVOLA CALDA Pizzeria Enna, Via Marina S. Antonia, Tel. 0935 502944	LABORATORIO PASTICCERIA PIRANZI DA ASPORTO Pizzeria Enna, Via Roma, 353 - Tel. 0935 501003 - Enna
EUROPA Pizzeria Via IV Novembre, 17 - Tel. 0935 501070	Pasticceria Dell'Arte Pizzeria Via VII Dicembre, 148 - Tel. 0935 500561	Gino Madonia Pizzeria Via Vittorio Veneto, 49 - Tel. 0935 500561	ENI CARUSO Pizzeria Via Lombardina, 21 Enna	ARISTON Pizzeria Enna, Via Roma, 353 - Tel. 0935 502944
SCARLATTA Pizzeria Enna - Via Roma, 137 - Tel. 0935 500507	Caffè del Centro Pizzeria Piazza S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	Il Dolce Pizzeria Piazza S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	BAR SPIS Pizzeria Viale Diaz - Enna	Bar Sorrento Pizzeria Enna, Via Roma, 353 - Tel. 0935 502944
Basilie Pizzeria Via Garibaldi, 11 - Tel. 0935 501288	CAFFÈ ROMA Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	MEOTERRANEA Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	MARICÒ Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	PANETTERIA BISCOFFIFICIO Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288
Napoli Pizzeria Via Garibaldi, 11 - Tel. 0935 501288	Antica Pasticceria-Gelateria BAR 2000 Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	RIFORMENTO Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	Sma Cituper Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	PANETTERIA BISCOFFIFICIO Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288
M'NDIAL Pizzeria Enna - Via Pergusa - C. de' Picciotto - Tel. 0935 501288	Caffè Empire Pizzeria Via Libertà, 16 Enna	Q8 CARBURANTI Pizzeria Via Pergusa - ENNA	amaxisid Pizzeria Via della Repubblica, 11 Enna	Hobby Color Pizzeria Via Roma, 380 - Enna
SPORT Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	Chiosco Bar Pizzeria Enna - Via Villadoro, 11 - Tel. 0935 500566	CNA Pizzeria Enna - Via Villadoro, 11 - Tel. 0935 500566	Biscottificio Pizzeria Enna - Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	Hobby Color Pizzeria Via Roma, 380 - Enna

Enna Bassa SALVATORE GILO Pizzeria Via Pergusa, 28 - Enna Bassa	Modaitalia Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	DI MAGGIO Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	ROGA Pizzeria Enna Bassa - Tel. 0935 515555	VESUVIO Pizzeria Enna Bassa - Tel. 0935 515555
NATI Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	CAFFÈ DE PARIS Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	Nancy Shop Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	L'EDICOLA Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	SALUMERIA PANETTERIA IL CASOLARE Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288
PANETTERIA 2000 Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	Olimpico Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	MAPELLANO MILANO Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	PANIFICIO Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	Enna Mercato Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288
HOBBY 2000 Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	BAZAR Pizzeria Via S. Costanzo, 200 - Tel. 0935 501288	Editore: "Nuova Editoria" Società Cooperativa Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 7/1/2002 Direttore Responsabile: Massimo Castagna Stampa: Novagraf s.n.c. - Assoro		

Perghusa
Villaggio Perghusa
Tel. 0935 541267

con NOI i SOLDI della PUBBLICITÀ SONO un GRANDE INVESTIMENTO DEDALO
Per la vostra Pubblicità Tel. 0935 20914 - 349 7886027

PERIODICO ASSOCIATO
Unione Stampa Periodica Italiana
AFFITTASI
Bivano + servizi
Sito in c/da Baronessa, solo automotivi
Per info tel. 347/7747176

I REBUS a cura di Giusti Stancanelli

Che fa il depuratore?

Frasi: (6, 2, 6)

Tutti a scuola, e la città...

Frasi: (6, 12, 1, 9)

SUDOKU
a cura di Giovanna Balti

		2		6			4	9
8			5			1	4	
1	9	6	7			2	8	
2			8		7			
7			3	8		9		
	4	9				7		
	3		9		1			
	5			9				
	7	5			3	2		

Soluzioni dedalo n. 18 del 30/07/2006

Rebus:
Una città amputata
Senza pollice
verde
Profumi d'estate:
La caccia dei
cassonetti

SUDOKU

1	7	3	4	9	2	5	8	6
4	8	5	6	1	9	7	2	3
6	2	7	5	8	4	3	1	9
2	9	7	5	8	9	1	4	6
5	4	1	7	3	6	2	8	9
8	6	1	2	4	6	5	3	7
9	4	8	1	7	6	5	3	2
7	5	9	2	4	1	8	6	3
3	1	8	6	7	5	7	4	9

Le soluzioni di questo numero le troverai su dedalo 20